

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. CXXVIII
n. 24

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO
DELLA REGIONE MARCHE

(ANNO 2011)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal Difensore civico della regione Marche

—————
Comunicata alla Presidenza il 29 settembre 2014
—————

INDICE

Contenuto della relazione	<i>Pag.</i>	5
Ombudsman.	»	5
Dati attività ufficio	»	5
Difesa civica	»	7
Misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati	»	8
Garante per l'infanzia e l'adolescenza	»	11
Qualità della vita infantile	»	12
I diritti dell'infanzia e le risposte dei territori	»	14
Formazione per tutori e curatori	»	14
Giornate aggiornamento – curatore speciale e tutore	»	14
La casistica anno 2011	»	15
Giustizia minorile	»	15
Garante per i diritti dei detenuti	»	17
Situazione socio sanitaria	»	18
Carcere e trattamenti alternativi alla tossicodipendenza	»	19
I non luoghi	»	20
Le misure trattamentali	»	21
L'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna)	»	22
Il volontariato nelle carceri	»	22
Altre iniziative di settore nel 2011	»	24
<i>Website</i> www.ombudsman.marche.it	»	25
Personale dell'ufficio	»	25
Presenze dell'autorità di garanzia nel territorio regionale e a livello nazionale e internazionale	»	26
Revisione della legge regionale 23/2008 istitutiva dell'Ombudsman	»	26
Ringraziamenti	»	26
Allegati	»	27

Contenuto della relazione

La relazione sull'attività svolta dall'ufficio dell'Ombudsman¹ regionale nell'anno 2011 corredata da osservazioni e proposte, secondo la previsione della l.r. 28 luglio 2008, n. 23, Art. 5 viene inviata entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, che la trasmette ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale.

La medesima relazione viene inoltre presentata ai presidenti di Camera e Senato per le competenze attribuite dall'art. 16 (Difensori civici e delle province autonome) della legge 15 maggio 1997 n.127 e successive modificazioni.

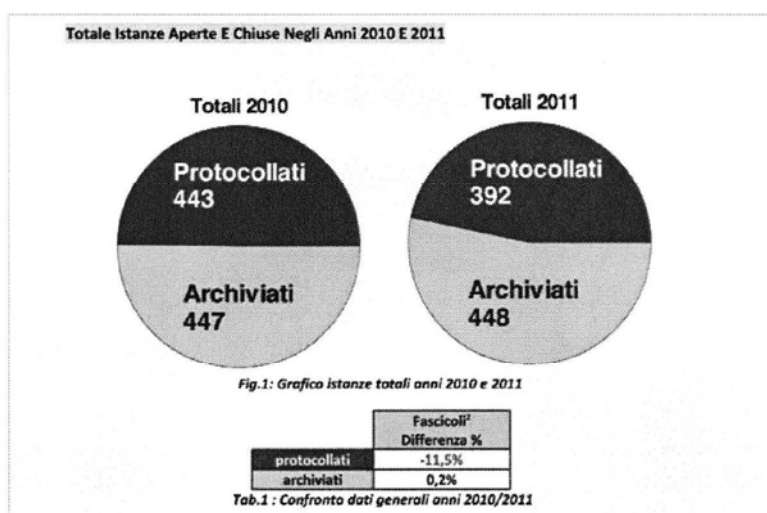
La relazione consiste nella presentazione dell'attività svolta dall'Ufficio dell'Ombudsman attraverso una preliminare illustrazione del quadro statistico complessivo dell'attività svolta ed una successiva trattazione e descrizione delle iniziative assunte nei singoli settori di competenza.

Ombudsman

È l'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di minori, adulti, immigrati, detenuti e nella Regione Marche svolge le seguenti funzioni:

Difensore civico: a garanzia della legalità, trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, concorre ad assicurare e promuovere il rispetto della dignità delle per-

1 Il termine anglosassone Ombudsman significa "uomo che funge da tramite", mediatore rispetto a situazioni conflittuali tra il cittadino e la Pubblica amministrazione per evitare il contenzioso.



sone e la tutela dei diritti ed interessi della comunità;

Garante dei diritti dei cittadini stranieri immigrati: attività di supporto e informazione agli stranieri vittime di discriminazione dirette e indirette per motivi razziali, etnici e religiosi;

Garante per l'infanzia e l'adolescenza: assicura la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n.176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989) e dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996;

Garante dei diritti dei detenuti: assicura alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale l'effettivo esercizio dei diritti in quanto utenti dei servizi pubblici regionali e delle connesse attività.

Dati attività ufficio

Rispetto all'anno precedente, il 2011 si presenta con una leggera flessione (-11,5%) dei fasci-

coli trattati ex novo, registrata nel settore della Difesa Civica (Tab.2).

I motivi sono riconducibili a una serie di concause prima tra tutte quello dell'eccessivo turnover del personale dell'ufficio preposto² che attualmente conta due unità di personale di cui solamente una è stata stabilizzata. Altra causa è collegata alla situazione della Difesa Civica presente nel territorio regionale attraverso i Difensori comunali³ che, tenuto conto delle vigenti disposizioni (Finanziaria 2010)⁴ in seguito non saranno più rinnovati. Attualmente nelle Marche ne rimangono in carica una decina in tutto, presenti nelle

2 Il movimento ha coinvolto nel 2010/2011 due unità impegnate nel settore Difesa Civica, una unità dell'Ufficio garante dei minori, due unità nell'area Garante dei diritti dei detenuti

3 Istituiti ai sensi dell'art 11 TU delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 art. 11

4 Comma 186, art. 2 Finanziaria 2010: "Sara' soppressa, infine, la figura del difensore civico comunale. Le funzioni dei difensori civici comunali potranno essere attribuite ai difensori civici della Provincia nel cui territorio rientra il relativo Comune, che assumono la denominazione di "difensori civici territoriali."

Fascicoli Aperti - Ripartiti Per Settori Di Competenza Dell'Ombudsman

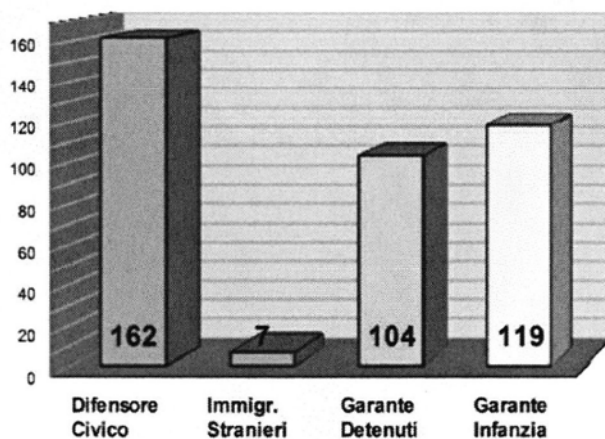


Fig.2: Grafico fascicoli aperti

Nuovi fascicoli dal 2001 al 2011

2001	171
2002	224
2003	177
2004	187
2005	167
2006	230
2007	337
2008	320
2009	448
2010	443
2011	392
Difensore Civico	162
Immigr. Stranieri	7
Garante Detenuti	104
Garante Infanzia	119

*fino al 2008 i dati si riferiscono al solo difensore civico

Tab.2 : Fascicoli aperti nel 2011 rapportati a quelli degli anni precedenti.

maggiori realtà urbane della regione: Fabriano, Macerata, Pesaro, Fermo, Jesi (in scadenza). Nel passato la presenza capillare del difensore civico in ogni realtà municipale, serviva anche da collettore principale per reindirizzare fascicoli di competenza regionale, in quanto molti casi rientravano nel disposto della l.r. 23/2008 Art.7 e ss. istitutiva dell'Ombudsman.

In più della metà dei casi trattati nel 2011, pari al 68% dei fascicoli, la tesi dell'Ombudsman è

stata accolta positivamente.

Il numero delle istanze istanze non pertinenti alle funzioni dell'Ombudsman e senza esito non ha subito significative modifiche rispetto al precedente anno, è dunque necessaria una riflessione più approfondita sul livello di competenza dei cittadini nell'avanzare pretese nei confronti della pubblica amministrazione e il livello di conoscenza dell'ufficio.

Come si può notare dalla Tab.4, la maggior parte delle "istanze

infondate" riguarda richieste avanzate all'ufficio e respinte al mittente per non competenza che concretamente è riconducibile ad ipotesi di: conflitti tra privati, cause di lavoro, materia tributaria e bancaria, contenzioso civile e penale ecc.

Osservando la Tab.5 si può notare, come valori assoluti, un sostanzioso calo dei fascicoli pendenti rispetto agli anni passati; questo dato evidenzia uno sforzo maggiore dell'ufficio di portare a completamento precedenti situazioni irrisolte e pratiche in sospeso. Osservando l'andamento generale, dal confronto 2010/2011 delle tabelle sopra indicate, si nota come a fronte di un calo della casistica nel settore della Difesa Civica (rispettivamente -35,2% per i nuovi fascicoli e -12,7% per quelli archiviati), corrisponda un sostanzioso incremento della medesima nei settori della tutela dei diritti dei detenuti (+11,8% e +83,7%) e dei diritti dell'infanzia (+33,7% e +10,1%).

I cittadini possono rivolgersi all'Ombudsman di persona, accedendo all'ufficio durante l'orario di ricevimento oppure tramite lettera, e-mail, fax e telefono.

Le sedi e gli orari di apertura degli uffici sono i seguenti:

Sede Ombudsman Regionale, Ancona, Piazza Cavour n. 23, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 11,30

Ascoli Piceno

Presso lo sportello regionale, Viale Indipendenza, 2/4, 1° venerdì del mese dalle 9,30 alle 11,30

Pesaro

Presso lo sportello regionale, Viale della Vittoria, 117,

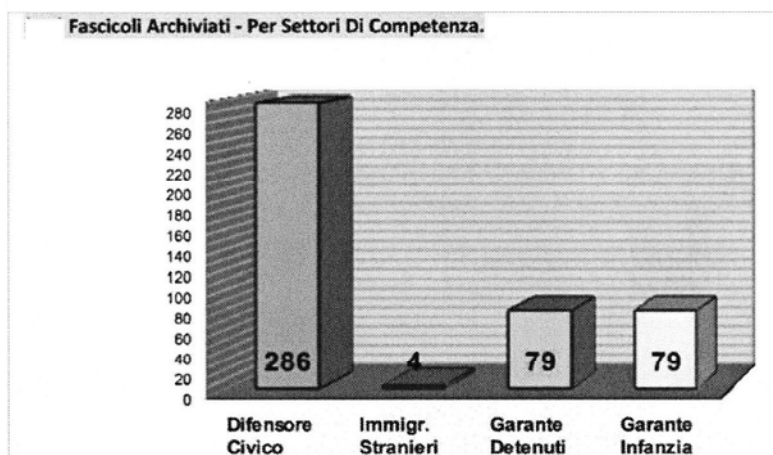


Fig.3: Grafico fascicoli archiviati

Anno	Numero Fascicoli
2002	1
2003	1
2004	17
2005	6
2006	21
2007	53
2008	140
2009	168
2010	444
2011	448
Difensore Civico	286
Immigr. Stranieri	4
Garante Detenuti	79
Garante Infanzia	79

Tab.3 : Fascicoli archiviati nel 2011 rapportati a quelli degli anni trascorsi.

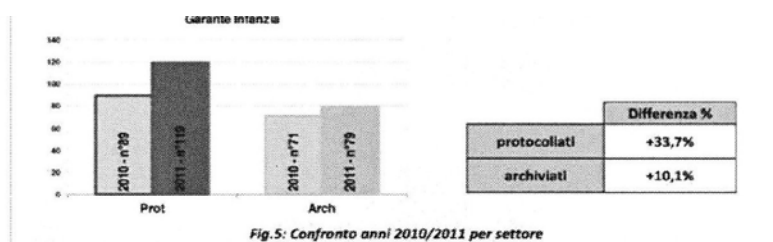
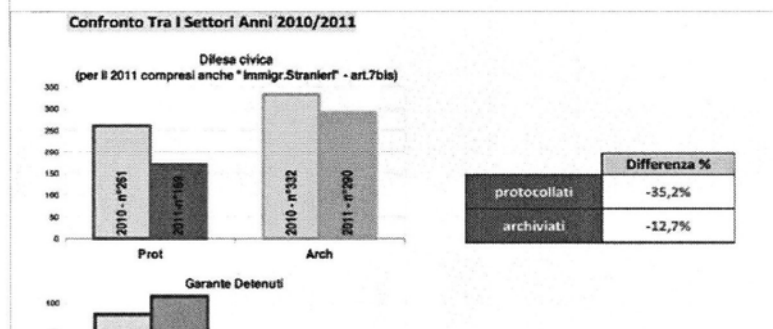


Fig.5: Confronto anni 2010/2011 per settore

2° giovedì del mese dalle 9 alle 11
Macerata

Presso il Comune,
Piazza della Libertà, 3,
3° giovedì del mese
dalle 9 alle 11

Fermo

Presso il Comune,
Via Mazzini, 4,
4° mercoledì del mese
dalle 9,30 alle 11,30

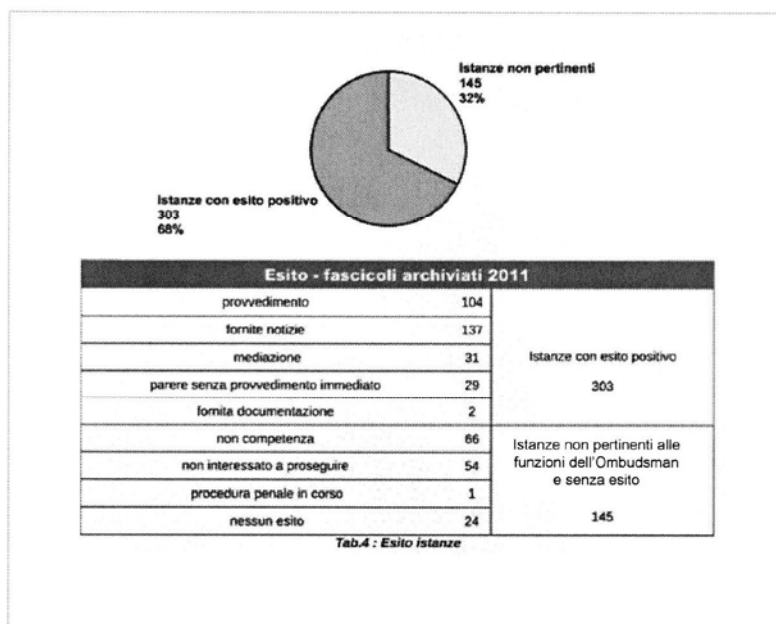
Si precisa che il dato relativo alle telefonate si riferisce solo a quelle chiamate che hanno dato luogo all'apertura di un fascicolo; non si tiene in questa sede conto delle numerose telefonate che si sostanziano nella mera richiesta di informazioni.

Difesa civica

Come noto la normativa statale ha disposto la soppressione del difensore civico comunale attraverso la Legge finanziaria 2010 (L. 191/2010, art. 2 co. 186), soppressione successivamente confermata, seppur con modifiche, attraverso la L. 26 marzo 2010, n. 42 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2).

Di fronte all'affievolimento della figura del Difensore Civico nel territorio regionale, in col-

te dalla stessa legge abrogativa della difesa civica comunale attraverso l'organizzazione di specifici incontri; tale normativa consente infatti che, in sostituzione dei difensori civici locali, possano essere istituiti, dietro



2006	205	
2007	357	
2008	422	
2009	394	
2010	427	
2011	336	di cui
		1 aperti nel 2004
		5 aperti nel 2006
		17 aperti nel 2007
		6 aperti nel 2008
		64 aperti nel 2009
		53 aperti nel 2010
		190 aperti nel 2011
		50 Difensore Civico
		3 Immigr.Stranieri
		60 Garante Detenuti
		77 Garante Infanzia

Fascicoli totali pendenti al 31/12/2011 (valori assoluti)

apposita convenzione i Difensori Civici Territoriali (L n.42 del 26/3/2010 art.1). Tenuto conto che tutti gli statuti provinciali prevedevano la presenza del difensore civico, alcune realtà (Ascoli Piceno) a suo tempo si erano mosse cercando di dare attuazione a questo istituto surrogatorio della Difesa civi-

* Si riferiscono a tutti 336 casi che sono stati affrontati nel corso degli anni dall'Ufficio della Difesa civica (prima) e dell'Ombudsman (poi), che rimangono in sospeso in quanto oggetto di continua trattazione nel tempo. La cifra maggiore di 190 casi di cui presentiamo anche la ripartizione per settori viene naturalmente registrata nel 2011.

ca territoriale; tuttavia a causa dell'attuale crisi finanziaria, tale processo si è interrotto. Attualmente, anche dietro la riparametrazione dei territori provinciali prevista dalla manovra del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti, non è stata presa alcuna decisione ed attualmente, nel territorio regionale (fatta eccezione dei casi delle grandi città sopra indicate) non esiste più tutela dei diritti dei cittadini. Sulla cosiddetta "Eclissi della difesa civica", nel luglio 2011 è stato organizzato un seminario di approfondimento a cui hanno preso parte i

difensori civici ancora in carica nelle Marche. In quella sede è stata anche avanzata la proposta di suddividere la spesa relativa ai difensori civici territoriali tra i comuni sottoscrittori di una eventuale convenzione. Anche in questo caso nulla di fatto: il problema della difesa civica non rappresenta certo una priorità dell'agenda politica delle Province marchigiane.

Nei confronti di questa situazione di sostanziale immobilismo, vista l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili, si è tentata allora l'unica strada oggi maggiormente praticabile. Nei mesi di novembre e dicembre 2011 è stata programmata una campagna informativa in tutti i cinque territori delle province marchigiane al fine di illustrare agli amministratori locali funzioni e ambiti dell'ufficio dell'Ombudsman. Il programma titolato Informadiritto (Fig.7), ha riscosso un discreto successo, grazie alla collaborazione dei competenti assessori provinciali.

Sono stati coinvolti anche gli URP (Uffici Rapporti con il Pubblico), affinché a partire dal livello regionale, provinciale e comunale, il cittadino possa avanzare reclami o esposti nei confronti delle ingiustizie perpetrate dalla pubblica amministrazione, attraverso un accesso.

Misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati

Le funzioni svolte a presidio dell'art. 7 bis della legge 23/2008 si sono avviate in data 1 luglio 2011. Le principali attività condotte hanno riguardato

Modalità di accesso		Identità del richiedente	
posta	164	uomo	188
e-mail	94	donna	121
ufficio Ancona	56	istituzione pubblica	48
telefono	33	associazione	12
Fax	14	istituzione privata	7
ufficio Ascoli Piceno	14	fascicoli aperti d'ufficio	6
web	10	comitato	5
ufficio Fermo	3	persona giuridica, ditta	5
ufficio Pesaro Urbino	2		
ufficio Macerata	1		
Esterno - altro Difensore civico	1		

Residenza del richiedente	
Ancona	203
Ascoli Piceno	49
Pesaro-Urbino	46
Macerata	40
Fermo	28
Fuori Regione	20
Unione Europea	3
altro	2
Extra Unione Europea	1

Professione del richiedente	
professionista	67
impiegato	64
istituzione	50
pensionato	24
operatori sociali sanitari	21
disoccupato	12
imprenditore, commerciante	5
studente	4
operaio	3
casalinga	2
artigiano	2
altro	138

Enti interessati	
Amministrazioni periferiche	228
Comuni	83
Regione	34
ASUR	28
Enti pubblici statali o sovragregionali	8
Province	5
Soggetti privati gestori Di servizi pubblici	2
Altri enti dipendenti o Partecipati dalla Regione	2
altro	2

Tab.6 : Caratteristiche e tipologie dei reclami e dei soggetti che si rivolgono all'Ombudsman

le seguenti tematiche:

- Attivazione di procedure preliminari finalizzate alla realizzazione di attività di coordinamento con l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) ed alla stesura del relativo protocollo di intesa. L'art. 7 bis della legge 23/2008 prevede, all'art. 2 comma 1 lett. c) che l'Autorità coordini la propria attività con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (che opera nell'ambito del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e con le reti di contrasto alla discriminazione presenti nel territorio regionale. Tale attività di coordinamento è finalizzata a promuovere la progressiva costituzione di una rete per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione razziale.

- Svolgimento, ai sensi dell'articolo 44 del d.lgs. 286/1998, delle funzioni di informazione e supporto agli stranieri vittime delle discriminazioni dirette ed

DIFENSORE CIVICO	nuovi	chiusi
SANITA' - SERVIZI SOCIALI	23	55
VARIE DIFENSORE CIVICO	44	62
ENTI LOCALI	10	26
ACCESSO AGLI ATTI L. 241/90	11	17
ATTIVITA' PRODUTTIVE (industria, artig., commercio, turismo, caccia e pesca, agricoltura, tributi)	22	34

SISMA - EVENTI CALAMITOSI	3	7
AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO	1	0
INTERVENTI SOSTITUTIVI (commissari ad acta, interventi c/o comuni)	11	6
tot.162	tot.162	tot.286

Tab.7 : La casistica trattata dalla difesa civica nel 2011

indirette per motivi razziali, etnici e religiosi di cui al d.lgs. 9 luglio 2003, n. 215. Tale attività è stata svolta attraverso l'organizzazione di incontri presso le Province del territorio (progetto Informa Diritti), finalizzati a sensibilizzare il territorio sulle competenze, le funzioni, le attività ed i progetti in corso realizzati dall'Ombudsman. La medesima attività viene inoltre svolta attraverso la creazione di un canale di scambio di informazioni con il Consiglio d'Europa (COE), sulle tematiche ed i progetti realizzati ed in corso di realizzazione da parte dell'Ombudsman. Il Consiglio d'Europa ha infatti richiesto al Network di Focal Point sulle tematiche dell'Infanzia un contributo al Sondaggio globale sul "follow up" relativo allo Studio delle Nazioni Unite sulla violenza a danno dei minori; tale contributo dell'ufficio si è riferito in particolar modo agli strumenti elaborati e promossi dal Consiglio d'Europa ed alla loro attuazione nell'ambito dei confini nazionali.

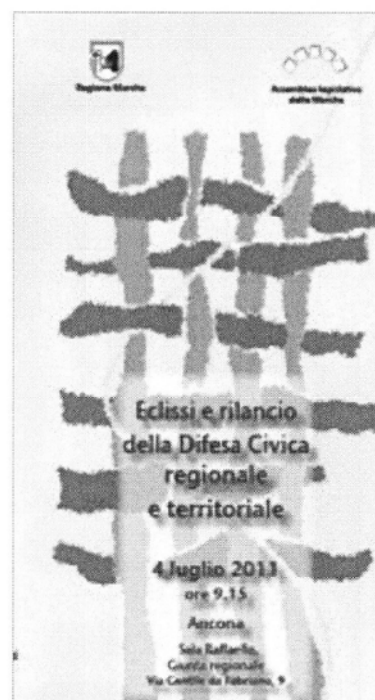
- Gestione delle segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori, ai sensi dell'art.7bis comma 2 lett.a). Le segnalazioni fin ora pervenute al Servizio hanno riguardato le seguenti tematiche che si indicano a titolo di mero elenco:

segnalazioni in merito alle modalità di reclutamento e selezione dei rilevatori e coordinatori comunali per lo svolgimento delle operazioni di raccolta da-

ti del censimento generale della popolazione e delle abitazioni; esclusione generalizzata dalle procedure di selezione dei cittadini di Paesi terzi non membri dell'Unione Europea.

segnalazioni ai sensi dell'art.7 bis comma 2 lett.a) e b) in merito alla realizzazione di n.5 interventi a sostegno del mercato delle locazioni ad uso abitativo in favore di fasce deboli della popolazione da parte di una amministrazione Comunale; dalla documentazione risultava che gli aspiranti assegnatari dei contratti di locazione ad uso abitativo dovevano essere in possesso, fra gli altri, del requisito della cittadinanza italiana segnalazioni ai sensi dell'art.7 bis comma 2 lett.a) e b) in merito al diniego manifestato da parte di un Centro per l'impiego nei confronti di cittadina rumena, alla partecipazione all'avviamento ex art.16 legge 56/87 per n. 2 Operatori socio Assistenziali a tempo determinato, poiché ritenuta non in possesso del requisito della giusta cittadinanza previsto dal bando.

Preme a tal proposito comunicare che in relazione a queste specifiche problematiche la posizione assunta dall'Ombudsman è stata sostenuta e suffragata rispettivamente dall'UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, dall'ASGI, Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione ed anche dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione



e delle Politiche di Integrazione (redazione di un parere in risposta a quesito).

- Gestione delle segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori, ai sensi dell'art.7bis comma 2 lett.e). Rientra nelle competenze proprie di questa Autorità di garanzia l'attività di mediazione fra Amministrazioni, finalizzata a supportare ed informare i cittadini stranieri immigrati in merito all'attivazione dei servizi sociali e degli altri servizi territoriali competenti. In particolare sono state avanzate richieste da parte di alcuni cittadini stranieri immigrati, per i quali spesso risulta difficoltosa la comprensione delle procedure amministrative e burocratiche di accesso ai servizi essenziali delle amministra-

IMMIGRATI E CITTADINI STRANIERI		nuovi	chiusi
DISCRIMINAZIONE		7	4
		tot.7	tot.4

Tab.8 : La casistica trattata dalla difesa civica per gli immigrati e cittadini stranieri nel 2011

zioni pubbliche, segnalazioni relative a disfunzioni, ritardi e scarsa attività di informazione.

Infine per quanto riguarda in particolare le segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori, ai sensi dell'art. 7 bis comma 2 lett. a), e in generale per tutte le attività finalizzate a dare attuazione alla normativa regionale, questa Autorità di garanzia ritiene fondamentale dare concreta attuazione e futura implementazione al complesso lavoro di rete con tutte le amministrazioni centrali e locali coinvolte nel problema migratorio, ivi incluse le Associazioni ed organismi istituzionali che a vario titolo si occupano di tali tematiche anche solo a livello locale: la Regione Marche, le Province e i Comuni del territorio marchigiano, l'UNAR, Ufficio nazionale Antidiscriminazioni Razziali, l'ASGI, Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione. La casistica trattata dalla difesa civica per gli immigrati e cittadini stranieri nel 2011

Ai sensi di quanto disposto dall'art.4 l.r. n. 8/2010, negli ultimi mesi del 2011, anche su sollecitazione di varie associazioni che operano contro la discriminazione sessuale e di genere, è stato attivato presso l'Ombudsman il servizio reclami per la tutela non giurisdizionale dei diritti delle vittime di discriminazione legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. L'ufficio sarà pienamente operativo nel 2012.

Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Il 2011 è stato un anno importante di svolta per l'area della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza infatti il 22 giugno 2011 è stata istituita, con legge⁵ approvata bipartisan, la figura del Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, richiesta attraverso un'azione sistematica di advocacy portata avanti dall'UNICEF nel corso degli anni. Il 30 novembre 2011, in un clima di sorpresa generale perché nel bel mezzo della crisi economica, è stato nominato, su indicazione dei Presidenti della Camera e del Senato, il dott. Vincenzo Spadafora. L'istituzione di un'autorità di garanzia nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle politiche a favore dei minori a livello nazionale e soprattutto regionale. In quest'ultimo ambito da tempo ci si muoveva in tutta autonomia nei più svariati ambiti (bullismo, politiche per la famiglia, affido, informazione e comunicazione ecc) senza che vi fossero delle linee guida cogenti, di indirizzo, collegate a precise priorità di intervento, necessarie soprattutto in tema di infanzia e adolescenza. A nulla sono valse le indicazioni contenute nel Terzo Piano biennale nazionale per l'infanzia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 106 del 9 maggio 2011: un mero strumento di programmazione privo di efficacia perché varato dal Governo senza alcuna copertura finanziaria. La legge istitutiva del Garante Nazionale, ha co-

munque fissato a livello macro, le aree di intervento di questa autorità di garanzia: promozione della cultura dell'infanzia, tutela dei diritti e controllo delle realtà che gravitano attorno al pianeta infanzia e adolescenza (comunità di accoglienza, case famiglia, servizi et al). Potrebbero essere queste stesse tre aree a indicare i tipi di intervento dei nuovi e diversi ambiti su cui declinare le competenze e le funzioni dell'Autorità di garanzia per la tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza nel testo della nuova legge regionale che verrà proposta al Consiglio nei prossimi mesi.

Sul piano delle iniziative regionali il 2011 ha rappresentato per il settore minori un anno di vero e proprio decollo dopo lo slancio iniziale degli anni 2001-2007 e la prima gestione delle emergenze legate alle nuove e diverse funzioni (l.r. 23/2008) di questa Autorità di garanzia nel 2009-2010. Al quadro complessivo degli impegni assunti, ha fatto da sfondo la convenzione tra la Regione Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Ombudsman delle Marche e i quattro Atenei marchigiani (Urbino, Macerata, Camerino, Ancona) DGR n.1399, del 24/10/2011. Uno strumento flessibile, tarato sulle diverse professionalità e indirizzi scientifici di ognuno dei quattro Atenei marchigiani che nel corso della presente gestione, parteciperanno a vario titolo a delineare la mappa dei bisogni e delle criticità di specifici ambiti dell'assetto regionale che afferiscono alle funzioni e alle competenze dell'Ombudsman. Sono praticamente quattro le piste della ricerca avviate nel 2011 ai

5 legge 12 luglio 2011 n. 112

sensi dell'art. 11 l.r. 23/2008⁶, i cui risultati saranno ufficializzati durante o alla fine dell'anno in corso:

- la prevenzione del disagio e delle dipendenze nella adolescenza (14-18 anni)

Prof. Maria Giovanna Vicarelli - Università Politecnica delle Marche.

- la mediazione familiare nelle marche

Prof. Guido Maggioni- Università degli studi di Urbino.

- educazione alla legalità, rispetto delle regole e importanza della relazione in famiglia e a scuola

Prof. Barbara Pojaghi - Centro di studio sull'infanzia e la giovinezza dell'Università degli studi di Macerata.

Sul versante della informazione/formazione e della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nel 2011 è iniziata la seconda fase del corso di sensibilizzazione sull'abuso ai minori che per il 2011/2012 si rivolgerà alla scuola secondaria di primo e secondo grado ("L'insegnante di fronte all'adolescente a rischio di devianza e maltrattamento").

La prima fase che si è svolta nel primo semestre del 2011, organizzata dal CRISIA-Prof. Serena Rossi-Università di Urbino

6 l.r. 23/08, Art. 11 (Ambito di intervento e modalità): 1. L'Autorità: a) stipula intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di infanzia e adolescenza; b) intrattiene rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati; collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale; c) attiva le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e con le autorità giudiziarie;



sul modello blended e.learning (in presenza e a distanza) ha visto la partecipazione di n. 121 Docenti-referenti di scuola dell'infanzia e primaria (primo ciclo) iscritti alla piattaforma e.learning (coordinatore Prof. Enrico Foglia Università di Urbino) ripartiti per province nel modo seguente:

- Provincia di Pesaro n. 24
- Provincia di Ancona n. 36
- Provincia di Macerata n. 38
- Province di Ascoli e Fermo n. 23

Dati complessivi sull'attività e.learning (www.ombudsman.marche.it):

Collegamenti effettuati per la consultazione n. 1.177

Interventi sui forum

n. 183

Compilazione Portfolio 1

n. 68

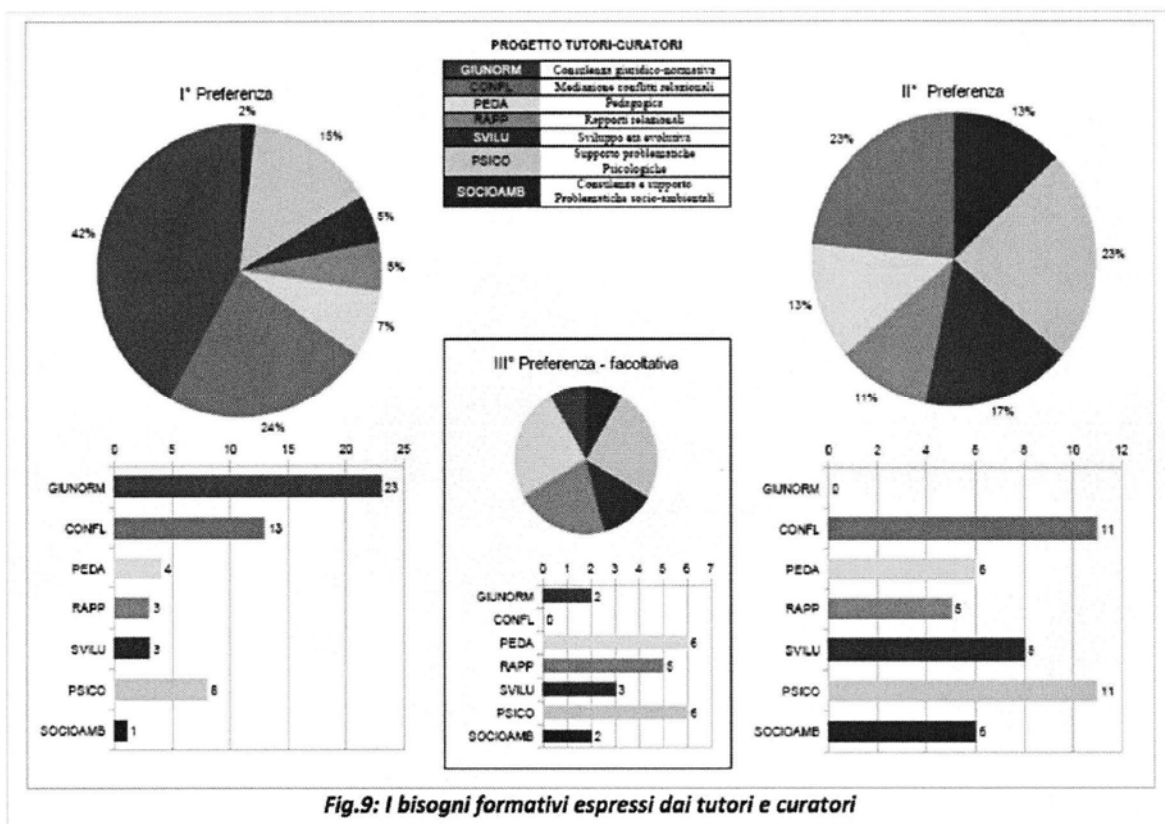
Compilazione Portfolio 2

n. 53

La seconda fase verrà affiancata da una ricerca dell'Università di Urbino, CRISIA, sulla casistica degli abusi ai minori con dati relativi all'ultimo triennio e forniti dal Tribunale dei minorenni.

Qualità della vita infantile

La l.r. 23/2008, art.10, comma 1, attribuisce all'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, il compito di assicurare "la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989) e dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a



Strasburgo il 25 gennaio 1996” evidenziando in tal modo che il semplice riconoscimento dei diritti dei minori non equivale ad un loro puntuale rispetto e che occorre pertanto assicurare e vigilare sull’attuazione di misure di carattere giuridico o amministrativo che ne tutelino realmente il superiore interesse. L’attuazione della sopraindicata funzione, attribuita dalla legge istitutiva all’Ombudsman -Ufficio del Garante per l’infanzia e l’adolescenza, risulta particolarmente complessa sia per la molteplicità degli ambiti di vita ed esperienza in cui ogni minore è fisiologicamente coinvolto-famiglia, scuola, tempo libero, sport ecc. - sia per la poliedricità delle situazioni problematiche che possono coinvolgere i minori direttamente o indirettamente: disabilità o malattie,

vicende giudiziarie, immigrazione. Quale ausilio all’Ufficio del Garante nello svolgimento di un compito, tanto articolato, quanto fondamentale per una crescita sana ed adeguata delle nuove generazioni, la l.r. 23/08, individua opportunamente, all’art. 10, comma 2, lett.b), lo strumento della collaborazione con gli operatori preposti, affinché sia data applicazione su tutto il territorio regionale alla Convenzione internazionale ed alla Carta europea. Si riconoscono nella collaborazione, nel confronto e nella condivisione di spazi di riflessione critica le condizioni imprescindibili per la realizzazioni di reali, efficaci azioni di promozione e tutela dell’infanzia. Al fine di raggiungere questi obiettivi, l’Ufficio del Garante ha ritenuto necessario promuovere la costituzione di

un Tavolo tecnico, composto da rappresentanti di tutti gli enti pubblici e privati del territorio marchigiano, a vario titolo coinvolti con i minori. In virtù della sua eterogeneità, della varietà dei profili professionali dei suoi componenti e della molteplicità dei loro ambiti d’intervento, dal mondo scolastico a quello della sanità, dall’area culturale-ricreativa a quella del disagio conclamato, il tavolo tecnico ha supportato le attività dell’Ufficio del Garante in ordine alla:

- promozione e/o realizzazione di sistematiche attività di rilevazione e monitoraggio dei dati qualitativi e quantitativi relativi alla condizione dell’infanzia e dell’adolescenza, da svolgere anche in collaborazione con altri organi regionali o enti di ricerca;
- promozione e realizzazione di



iniziative per la diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, che riconosca i bambini e le bambine come titolari di diritti; - elaborazione di proposte e formulazione di pareri su atti normativi e di indirizzo, riguardanti l'infanzia e l'adolescenza. A tale Tavolo tecnico sono stati invitati i rappresentanti di alcuni enti pubblici e privati con i quali l'Ufficio del Garante aveva già avviato rapporti di collaborazione e scambio in relazione ai propri compiti e funzioni istituzionali. Gli incontri degli esperti hanno preso il via nei

primi mesi del 2011, in considerazione dell'urgenza di procedere ad una raccolta organica di dati aggiornati sulle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Marche anche al fine di realizzare con azioni non celebrative la Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza con una riflessione su problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale. Il 20 novembre 2011, in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'intendimento di offrire alla cittadinanza l'opportunità di riflettere su tematiche di particolare interesse, l'Ombudsman, avvalendosi della collaborazione del Tavolo tecnico ha dato il via a cinque iniziative, una per ciascuna provincia, alla cui realizzazione hanno partecipato oltre agli stessi componenti del suddetto tavolo, esperti nel campo delle scienze dell'educazione da loro individuati.

I Diritti dell'infanzia e le risposte dei territori

Provincia di Macerata:
 "Il diritto dei bambini alla salute e alla cura" (art.24 Convenzione ONU);
 Provincia di Pesaro:
 "Il diritto dei bambini all'edu-

cazione e all'istruzione (artt.28, 29);
 Provincia di Ancona:
 "Il diritto dei bambini a crescere nella famiglia" (artt.9, 20, 21);
 Provincia di Fermo:
 "il diritto dei bambini alla cittadinanza" (artt.7, 8);
 Provincia di Ascoli:
 "il diritto dei bambini all'ascolto e all'informazione " (artt. 13, 14, 15).
 Manifesti invito delle cinque iniziative provinciali

Formazione per tutori e curatori

Ai sensi dell'Art.12 Lr 23/2008⁷ già nel 2011 ha preso il via una iniziativa sulla formazione giuridica dei tutori e curatori con l'Università di Macerata che si è sviluppata tenuto conto del calendario e delle tematiche sotto indicate.

Giornate aggiornamento - curatore speciale e tutore

Febbraio 2011-Il minore nell'ordinamento interno e internazionale
 Marzo 2011-La curatela speciale del minore
 Aprile 2011-La tutela del minore
 Maggio 2011-Il minore nell'ordinamento penale: aspetti problematici
 Ottobre 2011- Convegno- Il garante dell'Infanzia: esperienze a confronto

La Casistica Anno 2011

GARANTE INFANZIA	nuovi	chiusi
VARIE INFANZIA	28	22
ISTRUZIONE INFANZIA	16	18
ADOZIONE-TUTELA E CURATELA	62	5
DISAGIO PSICOFISICO E MALTRATTAMENTO	7	15
SANITA' INFANZIA	4	14
COMUNITA'	0	2
MINORI NON ACCOMPAGNATI	2	3
	tot.119	tot.79

Tab.9 : La casistica trattata dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza nel 2011

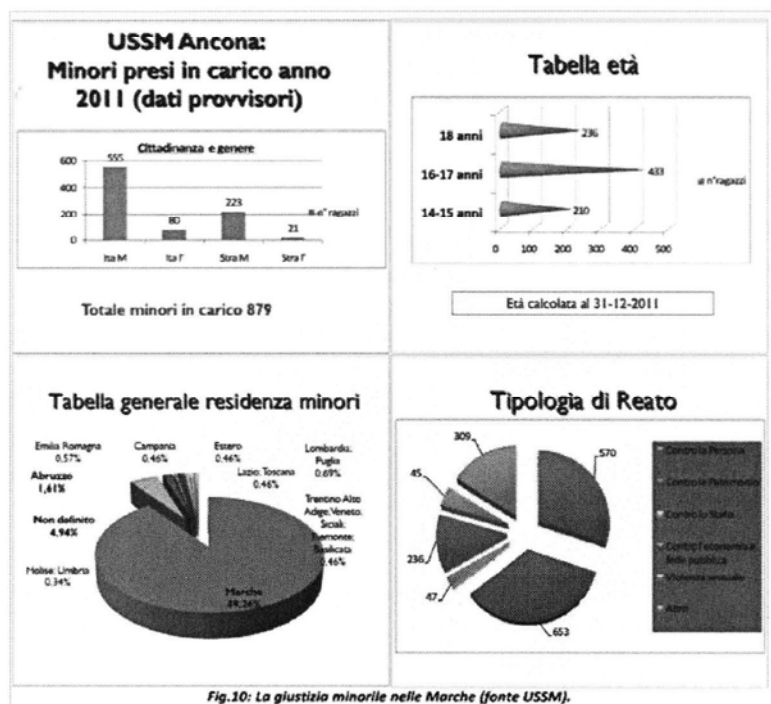


Fig.10: La giustizia minorile nelle Marche (fonte USSM).

Al fine di meglio organizzare una formazione legata alla domanda dei tutori e curatori che nel 2012 vedranno revisionato l'elenco inviato ai Tribunali dei minorenni, l'ufficio dell'Autorità di garanzia per l'infanzia e l'adolescenza, ha organizzato negli ultimi mesi del 2011 un servizio di consulenza e assistenza dedicato a queste figure di sistema. Preliminare un'analisi dei bisogni e una preventiva richiesta di intervento. La radiografia della situazione ha portato ai seguenti risultati che serviranno come riferimento per organizzare la stessa attività formativa condotta dai vari atenei marchigiani a seconda delle proprie specificità. I bisogni formativi espressi dai tutori e curatori. Altra caratteristica impressa al piano formativo 2011/2012 e a quello che verrà predisposto per i prossimi anni, è quella del modello di formazione ricorrente blended e.learning che ha avuto inizio

nel febbraio 2012 con la videoconferenza tenuta dalla Dott.ssa Ornella Riccio, Presidente del Tribunale dei minorenni di Ancona. L'iniziativa di formazione continua, permanente e ricorrente che farà da battistrada agli altri incontri programmati e condivisi dai tre Atenei marchigiani di Urbino (Aspetti psicopedagogici), Camerino (Diritto internazionale) e Macerata (Diritto e giurisprudenza minorile), a seconda delle varie specificità, farà da supporto alla revisione dell'elenco dei tutori e curatori⁸, richiesta dal Tribunale dei minorenni e dal 2008 non più attuata.

La Casistica Anno 2011

La casistica generale trattata dall'ufficio nel 2011 nelle percentuali delle singole voci è rimasta pressoché invariata, fatta

⁸ l.r. 23/2008 art.10 comma 2 lett.h) istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori;

eccezione per il settore tutela e curatela. Nell'ultimo trimestre dell'anno, si è proceduto ad avviare l'attività di aggiornamento dei titoli e dei curricula dei soggetti interessati con la possibilità di richiedere consulenza tecnico-legale all'ufficio dell'Ombudsman. Questo input ha portato all'aumento del 33,7% della casistica di ambito, rispetto all'anno precedente.

In proposito si osserva che la dimensione dell'Autorità di garanzia per l'infanzia e l'adolescenza rimane a tutt'oggi poco conosciuta a livello regionale e richiede una più intensa attività di informazione e sensibilizzazione diffusa nel territorio. Questa attività per il 2012 è stata programmata trasversalmente con gli altri ambiti di competenza (difesa civica, discriminazioni, et al) in collaborazione con le due Autorità indipendenti: CORECOM e Pari Opportunità.

Giustizia Minorile

Nel corso degli ultimi anni il settore dedicato alla giustizia minorile è stato del tutto trascurato, nonostante investa un fenomeno, quello della devianza minorile, che registra un trend diacronicamente crescente come mostrano i dati USSM (Ufficio dei Servizi Sociali per i Minorenni), con una percentuale sempre più marcata per i delitti contro la persona (604) e contro il patrimonio (692). È necessaria quindi una maggiore attenzione dell'Autorità di Garanzia per un settore poco sovraesposto rispetto a quello delle carceri che gode di un'ampia diffusione massmediale.

Osservando i dati emerge che i ristretti adulti e minori in ca-

	Capienza Regolare	Totale Detenuti	Di cui stranieri	Donne ¹⁴
Dati Amministrazione Penitenziaria	775	1170	489	34

Tab.10 : Dati P.R.A.P.

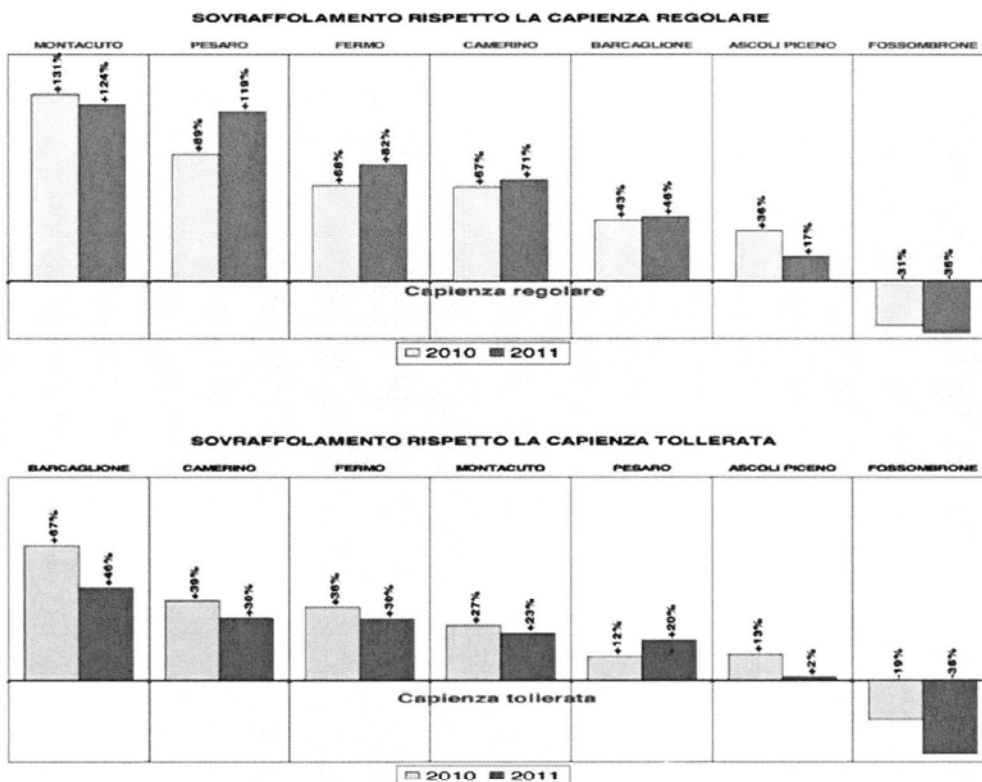


Fig.11: Rapporto tra capienza regolamentare/tollerata e indici del sovraffollamento.

rico all'USSM per la "messa in prova" superano i detenuti del sistema carcerario, specie se il dato viene rapportato alla realtà regionale (350 pari al 30% adulti ristretti residenti nelle Marche, minori marchigiani in affidamento all'USSM 635 pari al 72% - Fig.10)

Relativamente alla giustizia minorile, le battaglie per il rispetto della legalità e delle regole sociali, debbono essere portate avanti sul terreno della prevenzione e dell'empowerment, soprattutto durante e dopo il periodo della messa in prova del minore che

ha compiuto un reato. L'impegno di questa Autorità di garanzia, sia per il 2011 che negli anni prossimi, sarà orientato a interventi nei confronti dei vari decisori politici coinvolti (assessorati regionali ai servizi sociali e alla sanità, EE.LL, Organismi Territoriali) e interventi finalizzati a stimolare una maggiore attenzione ai progetti e alle risorse messe a disposizione per lo specifico settore.

È in questa ottica che per la prima volta nel 2011 è stata destinata una quota (euro 5mila) dei finanziamenti afferenti all'Au-

torità di garanzia per corsi di reinserimento nel mondo del lavoro di alcuni minori ristretti in comunità.

Una strategia di prevenzione che continuerà anche nel 2012 con altre specifiche azioni specie se afferenti a percorsi di educazione alla legalità.⁹

⁹ l.r.11/2002. Partecipazione alla realizzazione del progetto "Legal-mente"

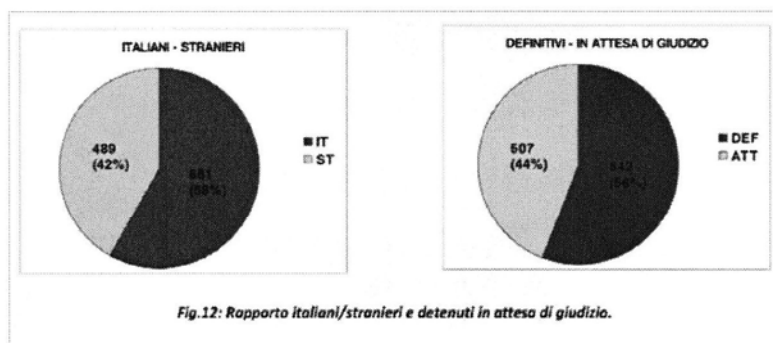


Fig. 12: Rapporto italiani/stranieri e detenuti in attesa di giudizio.

Garante per i diritti dei Detenuti

Per i dati 2011 (Allegato 2) riferiti ai sette istituti penitenziari delle Marche¹⁰, si è fatto riferimento alle fonti ufficiali del D.A.P. e del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria. Pertanto rispetto ai precedenti report, gli indicatori statistici della presente relazione hanno ricevuto preliminare validazione. Il quadro complessivo confrontato al dicembre 2010 è rimasto pressoché inalterato sia rispetto al totale dei ristretti (+4 nel 2011) sia per i problemi che tormentano il nostro sistema carcerario regionale: il sovraffollamento degli spazi¹¹, il sottodimensionamento degli organici di polizia penitenziaria e

10 Montacuto, Pesaro Villa Fastiggi con distacco nella casa mandamentale di Macerata Feltria, Fermo, Camerino, Barcaglione, Ascoli Piceno, Fossombrone. Gli ultimi due penitenziari hanno sezioni di massima sicurezza (1:1) che spiega il rapporto meno marcato con il sovraffollamento penitenziario.

11 Per il sovraffollamento sette regioni su venti: Puglia (+582 detenuti), Lombardia (+287), Veneto (+178), Marche (+135), Liguria (+79), Friuli (+62) e Emilia Romagna (+20) superano la soglia di guardia. Le Marche con Montacuto sono al quarto posto in Italia (assieme a Catania) con 236 detenuti ogni 100 posti (la media UE è 97 detenuti su 100 posti), la media Italiana è 148 su 100 posti (dati SAPPE).

degli educatori, la carenza delle misure trattamentali. A questi fattori di criticità si aggiungano le disfunzioni di una situazione socio sanitaria che si sta riorganizzando dopo il passaggio dal DAP alla gestione della Regione Marche. Un tema, quello della sanità penitenziaria che ha rappresentato l'impegno principale dell'Autorità di garanzia per il 2011, soprattutto sul versante della tutela dei diritti dei detenuti. Relativamente al rapporto italiani e stranieri reclusi, si registra addirittura un leggero aumento della percentuale di questi ultimi (+2%) rispetto al 2010, segno eloquente che a poco sono valsi i provvedimenti del cosiddetto decreto svuota carceri. Sotto quest'aspetto si è più volte ribadito che alla base dell'attuale collasso delle carceri c'è l'ipertrofia legislativa del diritto penale italiano che, per essere efficace, dovrebbe punire le condotte realmente lesive nei confronti del contesto sociale e depenalizzare i comportamenti

meno offensivi (immigrazione clandestina, tossicodipendenza, et al) individuando misure alternative alla reclusione.

Altro dato negativo riferito al contesto marchigiano è il 44% della popolazione carceraria in attesa di giudizio che lo Stato mantiene a proprie spese a causa di un sistema giudiziario burocratico e lento.

Un ulteriore elemento di criticità più volte denunciato riguarda il personale di polizia penitenziaria il cui organico, del tutto inadeguato, risale a oltre dieci anni or sono, quando non esisteva il problema del sovraffollamento.

Sono carenti soprattutto gli educatori e gli assistenti sociali (UEPE) di cui si vuole addirittura ridurre il numero.

Rispetto a questi due fattori le Marche sono una delle regioni più penalizzate nei confronti del resto d'Italia. Dalle assegnazioni di nuovo personale di polizia penitenziaria dipende il decongestionamento di alcune case circondariali come quella di Montacuto. Quest'ultima infatti potrebbe fare riferimento per i detenuti a fine pena al carcere di Barcaglione, che dispone di 90 celle libere (180 detenuti) previo incremento dell'organico (70 agenti). Anche il potenziamento delle attività trattamentali che richiedono la dovuta sorveglianza, non trova necessaria realiz-

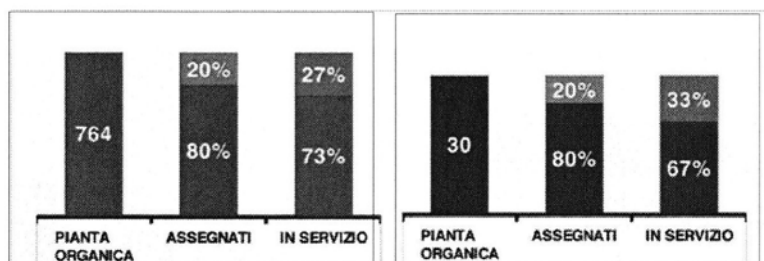
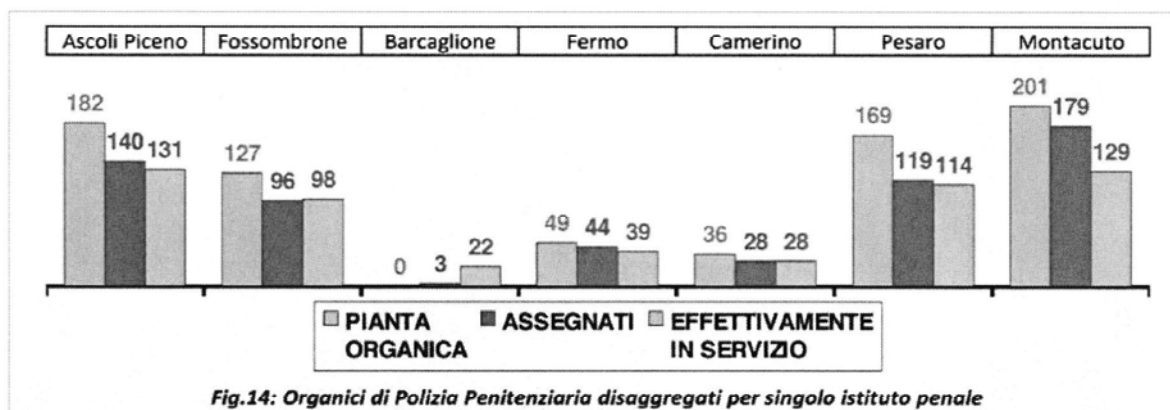


Fig. 13: Gli organici: Polizia Penitenziaria - Educatori



zazione per carenza di personale. Il numero complessivo degli educatori appare del tutto insufficiente se si prendono in considerazione realtà come quella di Montacuto, che con solo cinque educatori registra un rapporto 1:77. Relativamente ad uno dei mali cronici più volte denunciati: il sovraffollamento, alcuni effetti positivi che hanno evitato la congestione delle nostre case circondariali, sono collegabili al decreto del Ministro Severino in vigore negli ultimi mesi del 2011 che ha previsto una detenzione breve nelle camere di sicurezza presenti in caserme e questure italiane, senza tradurre i nuovi arrestati direttamente in carcere, ma tenendoli in questi luoghi di contenzione, fino alla direttissima, quindi per circa 48 ore. Un provvedimento tampone che tuttavia non risolve il problema alla radice, specie se si tiene conto di situazioni in cui nelle celle di sicurezza non ci sono finestre, bagni, acqua corrente. Si osserva come gli organici di Polizia Penitenziaria presentino sostanziose carenze soprattutto dove il sovraffollamento della struttura carceraria è più marcato. Rispetto al 2010 anche in questo caso la situazione non ha subito sostanziali variazioni. Durante i lavori della conferen-

za Stato Regioni e negli incontri Regione D.A.P., occorrerà evidenziare che non è possibile riequilibrare gli organici destinando le nuove assunzioni solo ad alcune regioni del Nord Italia.

Situazione socio-sanitaria

È un tipo di competenza specifica dell'Autorità di garanzia per i diritti dei detenuti¹² e per questo motivo è stata messa al top dell'agenda degli impegni 2011 nel settore garante dei diritti dei detenuti. Nel primo semestre 2011 una delegazione composta da personale dell'ufficio dell'Ombudsman e alcuni Consiglieri regionali ha visitato i tre nosocomi attrezzati per il ricovero dei soggetti ristretti: Ascoli Piceno-Mazzoni, Ancona Torrette, Pesaro San Salvatore. Il sopralluogo è servito, oltre che per valutare la funzionalità dei reparti "dedicati", anche per stabilire contatti stabili e duraturi tra le strutture sanitarie coinvolte e l'ufficio del Garante

¹² Lr 23/2008 Art 14 comma 2 a) assicura alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale che siano erogate le prestazioni inerenti la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale e altre azioni finalizzate al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente;

a fine di assicurare un monitoraggio continuo delle degenze e dei ricoveri ospedalieri. Nel mese di settembre, in occasione del seminario nazionale sul volontariato, due gruppi di lavoro si sono occupati del problema con particolare attenzione alle conseguenze della chiusura degli OPG (Ospedali Psichiatrici Giudiziari). Infine per una pronta risoluzione dei problemi di coordinamento con gli uffici regionali preposti alla gestione della sanità carceraria, è stato



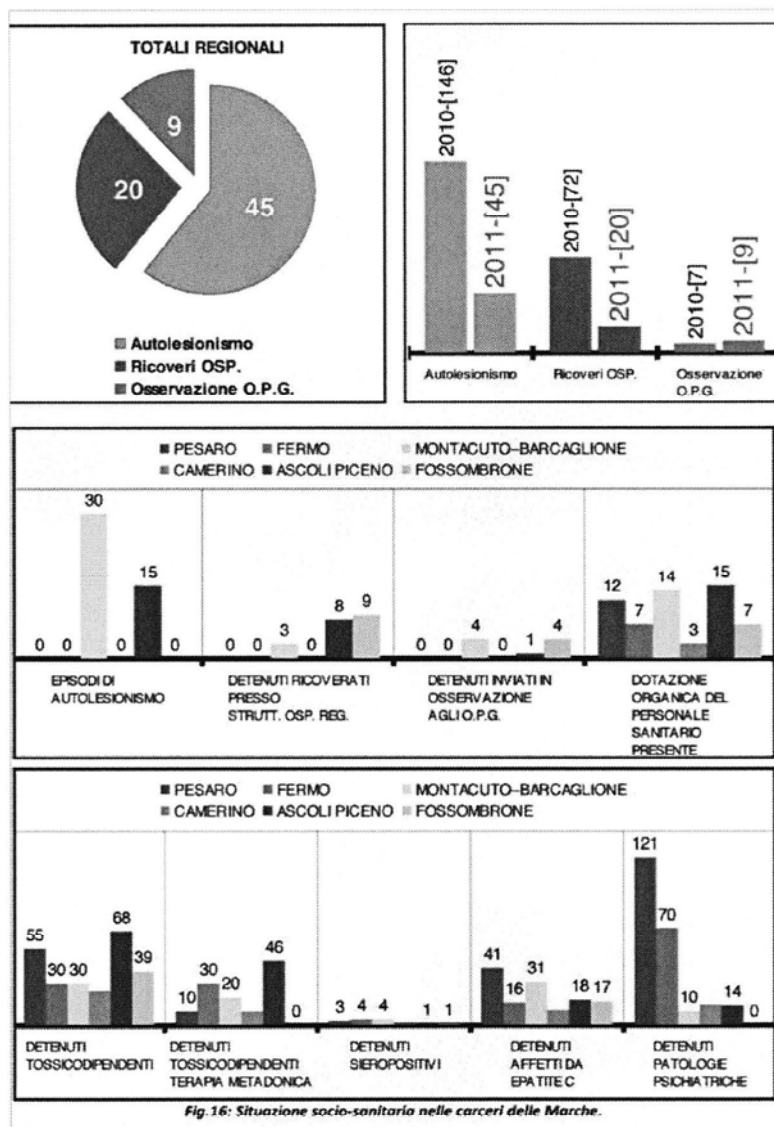


Fig. 16: Situazione socio-sanitaria nelle carceri delle Marche.

convocato un primo summit tra il responsabile di settore sanitario e i medici referenti dei vari istituti penitenziari con la presenza dei rappresentanti delle aree vaste afferenti ai singoli istituti di pena. Si ritiene che dietro queste azioni di coordinamento intraprese dall'ufficio dell'Ombudsman, nel 2012 il sistema inizierà a funzionare a regime. Inoltre, se da una parte alcune difficoltà e incomprensioni sono state superate: prima tra tutte quella relativa alle visite all'interno del carcere per l'aggra-

vamento dell'invalidità civile in quanto alcune commissioni mediche avevano sollevato problemi funzionali e legali; per altre criticità: detenuti extracomunitari (chi paga le cure sanitarie?), l'intero quadro operativo deve essere ancora chiarito. Stessa cosa dicasi per il problema degli interventi odontoiatrici su cui sarà necessario un incontro con i responsabili regionali sia a livello tecnico che politico-amministrativo. Sul versante socio-sanitario nel marzo 2011 è stato organizzato un semi-

nario di approfondimento sul tema: carcere e trattamenti alternativi alla tossicodipendenza che ha visto la partecipazione dei SERT della Regione, dei Direttori di alcuni Istituti penitenziari, del PRAP, delle Comunità di accoglienza, della magistratura di sorveglianza e dello stesso Assessorato ai Servizi Sociali. L'incontro è servito a fare il punto su una situazione che dopo il trasferimento delle competenze alla regione, rischiava una pericolosa deregulation.

Carcere e trattamenti alternativi alla tossicodipendenza

È stato il dato relativo alle tossicodipendenze nelle carceri marchigiane che vede una percentuale molto elevata di soggetti ristretti pari al 21% (247 casi) di cui il 45% curato a terapia metadonica, il 54% con epatite C, e il 6% con HIV, a cui segue quella delle patologie psichiatriche pari al 20% (230 casi) della popolazione carceraria, a segnalare le due emergenze sanitarie con cui prioritariamente si deve fare i conti.

Se per gli OPG il problema è stato quasi risolto dato il numero minimo di soggetti da trattare (9 casi) rimane la questione del trattamento psicologico e psichiatrico del 20% dei detenuti a cui si fa fronte con un numero di ore del tutto insufficienti rispetto alla domanda.

Infine, se nel 2011 secondo i dati ufficiali diffusi dal P.R.A.P., non si sono registrati suicidi, tuttavia il fenomeno degli atti di autolesionismo rappresenta un fenomeno preoccupante (Fig.16), anche se proporzionalmente, rispetto al totale dei reclusi l'in-

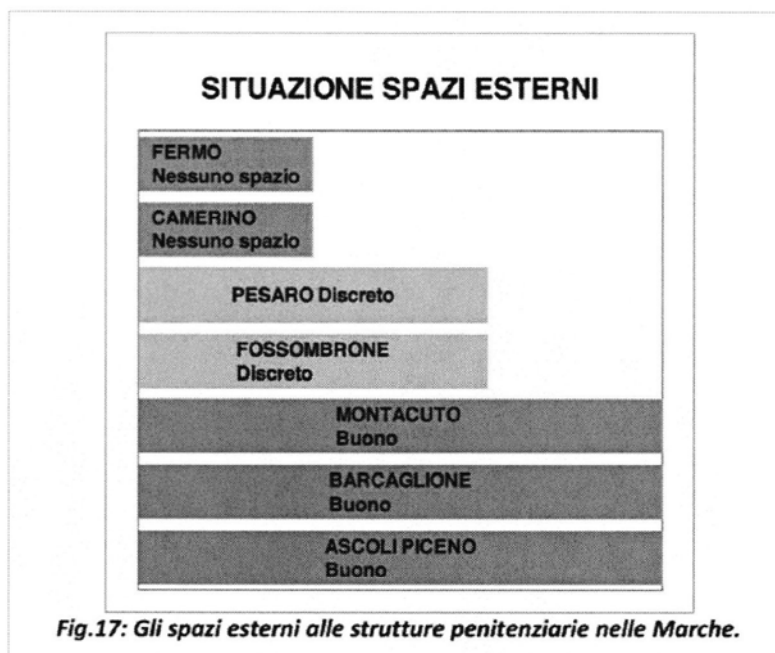
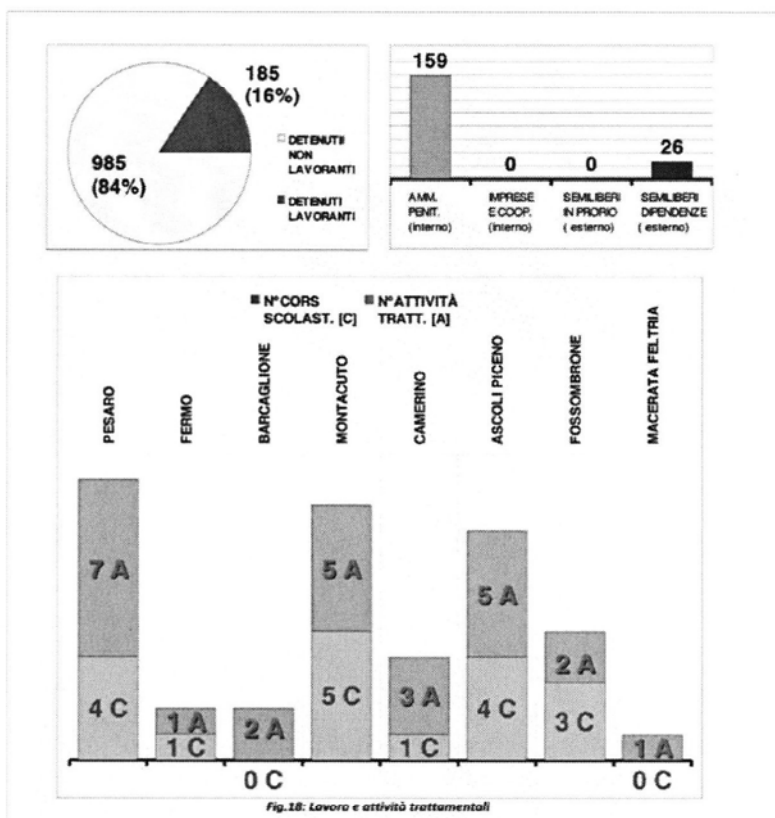


Fig.17: Gli spazi esterni alle strutture penitenziarie nelle Marche.

cidenza percentuale pari al 4% *I non luoghi* rimane molto marginale.

L'antropologo Marc Augè nei suoi scritti definì le carceri come "non luoghi", ambienti persone-

nalizzati che comprimono fortemente la personalità dell'individuo e la stessa emotività dei soggetti reclusi. Verso questa diversa identità dello spazio vissuto ci si dovrebbe muovere nell'ambito di progetti trattamentali finalizzati al miglioramento degli spazi interni ed esterni. Per gli interni, alcune realtà carcerarie si erano già mosse negli scorsi anni per far dipingere alcuni tratti delle mura contenitive agli stessi detenuti. Il percorso è continuato "a singhiozzo" e quest'anno sembra avere ripreso nuova vigoria soprattutto nel penitenziario di Marino del Tronto (Ascoli Piceno) ma siamo solo agli esordi. Il problema riguarda soprattutto gli spazi verdi esterni, di cui solo i due istituti più obsoleti di Fermo e Camerino non sono dotati. Fatta eccezione per il penitenziario di Barcaglione, dove esiste un'ampia superficie coltivata e un'attività di piantumatura e apicoltura ormai consolidata. Per la casa mandamentale di Macerata Feltria è in atto un vero e proprio esperimento pilota per il reinserimento dei ristretti nelle attività agricole da gestire poi in tutta autonomia, anche gli altri quattro istituti di pena, contrassegnati in verde (Fig.17), hanno spazi sufficienti per intraprendere iniziative in ambito florovivaistico, ortofrutticolo et al. Due sono le premesse: la formazione specifica e un quadro legislativo regionale che, attraverso la creazione di cooperative miste, con incentivi per facilitare l'avvio di questi percorsi all'interno delle varie realtà carcerarie. Accanto alle lodevoli attività culturali come quelle teatrali (Teatri della diversità-Urbino), ed espressive (Liberamente),



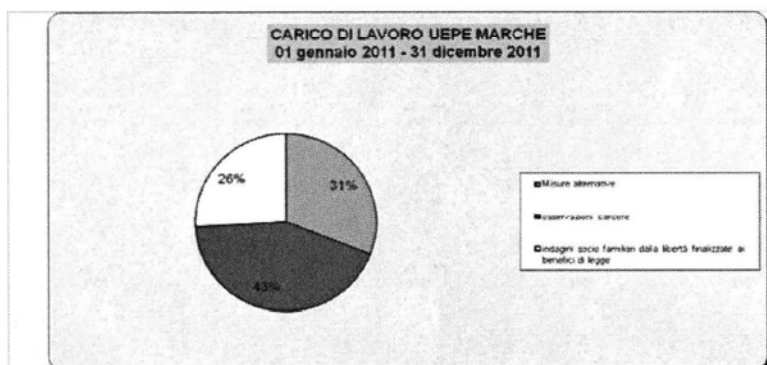


Fig.19: Carico di lavoro

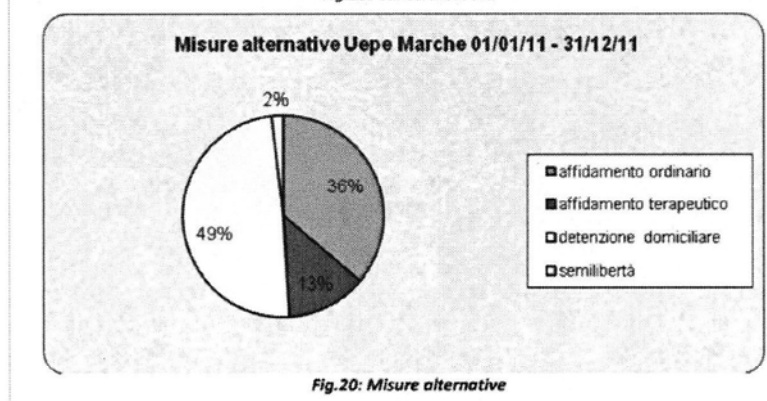


Fig.20: Misure alternative

PROSPETTO RIEPILOGATIVO CARICO DI LAVORO UEPE ANCONA 01/01/11 - 31/12/2011	
Misure alternative	477
Osservazioni carcere	944
Indagini socio familiari dalla libertà finalizzate ai benefici di legge	391
Totale	1812
PROSPETTO RIEPILOGATIVO CARICO DI LAVORO UEPE MACERATA 01/01/11 - 31/12/2011	
Misure alternative	389
Osservazioni carcere	268
Indagini socio familiari dalla libertà finalizzate ai benefici di legge	332
totale	989
PROSPETTO RIEPILOGATIVO CARICO DI LAVORO UEPE REGIONE 01/01/11 - 31/12/2011	
Misure alternative	866
Osservazioni carcere	1212
Indagini socio familiari dalla libertà finalizzate ai benefici di legge	723
Totale	2801
PROSPETTO RIEPILOGATIVO MISURE ALTERNATIVE UEPE ANCONA 01/01/2011 - 31/12/2011	
affidamento ordinario	197
affidamento terapeutico	37
detenzione domiciliare	231
semilibertà	12
totale	477
PROSPETTO RIEPILOGATIVO MISURE ALTERNATIVE UEPE MACERATA 31/12/2011 01/01/2011 - 31/12/2011	
affidamento ordinario	116
affidamento terapeutico	75
detenzione domiciliare	194
semilibertà	4
totale	389
PROSPETTO RIEPILOGATIVO MISURE ALTERNATIVE UEPE MARCHE 31/12/2011 01/01/2011 - 31/12/2011	
affidamento ordinario	313
affidamento terapeutico	112
detenzione domiciliare	425
semilibertà	16
Totale	866

Tab.11 : Dati U.E.P.E.

quella della rivisitazione degli spazi interni ed esterni, a breve periodo potrebbe rappresentare una concreta via d'uscita per sopperire alla pericolosa carenza delle misure trattamentali.

Le misure trattamentali

Oltre all'intero Consiglio Regionale che su proposta della I Commissione consiliare si è occupato della emergenza carceri a più riprese, va dato atto all'Assessorato regionale ai Servizi Sociali di avere investito in questo particolare ambito, rispetto allo scorso anno, il doppio delle risorse finanziarie sia mediante gestione regionale diretta sia attraverso gli Ambiti Sociali Territoriali. È stato compiuto un notevole sforzo migliorativo sul terreno del reinserimento lavorativo e dell'incremento delle misure trattamentali ma occorre fare di più. Le statistiche ci mostrano come l'84% dei ristretti negli istituti penitenziari sono senza lavoro, non hanno nulla da fare per tutto l'arco della giornata, segno emblematico che sfocia in un malessere che serpeggia tra la popolazione carceraria e che spesso esplose in disordini e in episodi di aggressione o di autolesionismo. Anche le misure trattamentali relative alla formazione e all'istruzione (38% dei detenuti) oltre che al reinserimento nel mondo del lavoro (47% della popolazione carceraria), si rivelano del tutto insufficienti se rapportate al numero totale dei ristretti.

Quello dell'impegno nelle attività lavorative è uno dei problemi che vengono registrati con maggiore frequenza durante i colloqui del Garante con i dete-

nuti, che avvengono solitamente una volta o due al mese, dietro richiesta dei singoli soggetti. Nel 2011 sono stati autorizzati centoundici colloqui con i detenuti, una esperienza limitata rispetto a una popolazione carceraria che spesso non è informata di questa possibilità e solo attraverso il Vademecum (distribuito nel corrente anno) potrà conoscere opportunità e funzioni che non sono molte, ma investono la quotidianità della vita carceraria soprattutto per le situazioni riferite ai problemi della salute e della formazione.

L'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna)

I rapporti del Garante con l'UEPE regionale (Ancona-Macerata) sono costanti e continuativi in un servizio dedicato ai singoli casi di detenuti e mirato soprattutto a facilitare il reingresso nella società o a fine pena o a pena conclusa. Dai grafici e dalle statistiche sotto riportate (fonte UEPE Marche) si intuisce la qualità e quantità del lavoro che stanno portando avanti queste due strutture nel territorio regionale.

Dati UEPE.

Verso la fine del 2011 anche nella nostra regione sono iniziate a circolare voci circa la notevole contrazione di personale destinato agli uffici di esecuzione penale esterna con una proposta di pianta organica che sancisce di fatto il ritorno indietro di 15 anni e la effettiva impossibilità per l'amministrazione di assicurare i compiti istituzionali in tale settore.

In particolare gli accertamenti per l'ammissione dei detenuti alla detenzione domiciliare pre-

vista dal recente decreto legge n. 211 del governo, le verifiche domiciliari e di lavoro per gli ammessi a misure alternative, le indagini per il trattamento dei detenuti. Emerge, infatti che, rispetto alla pianta organica del 2006, gli assistenti sociali vengono falcidiati più di tutte le altre qualifiche (meno 35%: 567 su 1621) e anche gli educatori (meno 27%; 369 su 1367). Le due figure cardine dell'area trattamentale perdono complessivamente 936 posti di funzione su 2988 (-31%). Per gli uffici di esecuzione penale esterna la situazione viene aggravata dalla contestuale mancanza del 30% dei dirigenti, dalla mortificazione dei funzionari che dirigono uffici non dirigenziali e dall'azzeramento dei mezzi e delle risorse.

Ora, di fronte a questa situazione di cui è stato messo al corrente il Garante dei diritti dei detenuti delle Marche, ci si è mossi sul piano nazionale con la sottoscrizione di un documento ufficiale inviato al Ministro Guardasigilli Paola Severino e ai dirigenti DAP affinché a livello governativo si receda da questo disegno penalizzante di una struttura quanto mai necessaria nel momento in cui si prendono provvedimenti contro il sovrappollamento carcerario.

Il Volontariato nelle carceri

Sono state due giornate di studio e di approfondimento tra addetti ai lavori quelle organizzate per il seminario nazionale sulla situazione detentiva in Italia che si è tenuto a Loreto (AN) il 7 e l'8 settembre 2011 e che hanno visto convergere nelle città mariana oltre centoventi

partecipanti il primo giorno e oltre sessanta il secondo. Come Autorità di garanzia dei Diritti dei detenuti, vorrei sottolineare come l'incontro con il volontariato sia stata una delle prime iniziative che ha intrapreso l'ufficio dell'Ombudsman all'atto del suo insediamento nel 2010. Nella nostra regione il carcere da solo non è in grado di umanizzarsi e di superare la logica custodialistica e restrittiva della persona e per questo ha bisogno costante dell'operatività e del supporto del volontariato - oltre che delle altre istituzioni civili e degli EE.LL - per superare alcune criticità (spesso legate alla carenza dei mezzi più semplici di sussistenza), ma soprattutto per un sistematico impegno di collegamento con la realtà esterna. Pertanto fondamentale è il tipo di apporto delle associazioni di volontariato alla vita quotidiana della realtà carceraria (Artt. 17 e 78 L. 374/75)¹³. Cogliendo

¹³ L'art. 17 L. 354/75 prevede che "la finalità di reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa. Sono ammessi a frequentare gli istituti penitenziari con l'autorizzazione e secondo le direttive del magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del direttore, tutti coloro che avendo concreto interesse per l'opera di risocializzazione dei detenuti dimostrino di potere utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e società libera. Le persone indicate nel comma precedente operano sotto il controllo del direttore". Cfr. Anche artt. 42, 51, 59 R.O.P. . Il testo dell'art. 78 della L.354 è il seguente: "L'amministrazione penitenziaria può, su proposta del magistrato di sorveglianza, autorizzare persone idonee all'assistenza e all'educazione a frequentare gli istituti penitenziari allo scopo di partecipare all'opera rivolta al sostegno morale dei detenuti e degli internati, e al futuro reinserimento nella vita sociale. Gli assistenti volontari possono cooperare nelle attività culturali e



lo spunto dal Congresso Eucaristico Nazionale che ha avuto un'attenzione particolare anche per il mondo delle fragilità come quello delle carceri, è stata organizzata la kermesse di Loreto. In realtà i motivi sottesi all'iniziativa di questa Autorità di garanzia sono stati molteplici. A partire dall'anno europeo del volontariato 2011 proclamato dalla UE, fino alla necessità del rilancio del ruolo del volontariato nelle carceri della nostra regione che conta una ventina di associazioni (Artt. 17 e/o 78) con una cinquantina di aderenti, con situazioni come Camerino dove non esiste

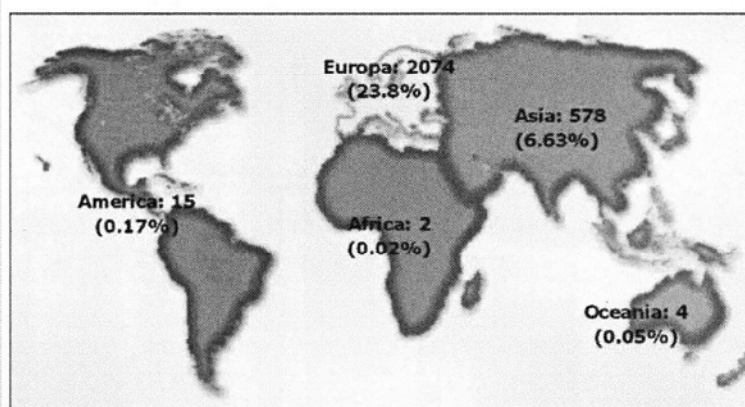
ricreative dell'istituto sotto la guida del direttore, il quale ne coordina l'azione con quella di tutto il personale addetto al trattamento. L'attività prevista nei commi precedenti non può essere retribuita. Gli assistenti volontari possono collaborare coi centri di servizio sociale per l'affidamento in prova, per il regime di semilibertà e per l'assistenza ai dimessi e alle loro famiglie".

Statistiche Relative Al Periodo 10/8/2011 Al 10/1/2012 (5 Mesi)

Riepilogo generale	
Pagine visitate totali	78673
Visitatori totali	10493
Totale pagine viste esclusi spider e grabber	41011
Totali accessi esclusi spider e grabber	8775
Pagine visitate da spider e grabber	37662
Accessi da spider e grabber	1718
Permanenza media sul sito	03m:02s
Permanenza media a pagina	00m:39s
Pagine visitate giornaliere (media)	426,8
Visitatori giornalieri (media)	57,1
Pagine viste per visitatore	7,5
Statistiche iniziate il	10/08/11
Giorno con più visitatori (131)	30/08/11
Giorno con meno visitatori (29)	02/11/11
Giorno con meno pagine viste (110)	14/08/11
Giorno con più pagine viste (901)	23/11/11

Motori di ricerca	
Visitatori provenienti da motori di ricerca (12.3%)	1083
Visitatori provenienti da siti esterni (18.8%)	1649
Visitatori da motori + esterni (31.1%)	2732
Visitatori diretti (68.9%)	6043
Query più usata (254)	ombudsman marche
Motore più usato (1048)	Google

Paese	Visitatori
Non riconosciuto	2920
Commerciale (.com)	2696
Italia (.it)	1695
Russia (.ru)	293
Svezia (.se)	268
Ucraina (.ua)	241
Network (.net)	230
Organizzativo (.org)	200
Cina (.cn)	40
Germania (.de)	38
Olanda (Paesi Bassi) (.nl)	32
Repubblica Ceca (.cz)	8
Brasile (.br)	8
Francia (.fr)	6
Romania (.ro)	6
Danimarca (.dk)	5



acuna presenza associativa fatta eccezione della Caritas diocesana, stessa cosa vale per la Casa Circondariale di Fermo in cui il volontariato è presente in misura minimale. Nelle Marche sono in tutto dieci le Associazioni aderenti alla Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia a cui se ne aggiungono altre di taglio diverso (Antigone et al). Con i due appuntamenti di Loreto si è inteso rivivificare il vissuto del volontariato regionale facendo incontrare attorno al pianeta carcere la costellazione di tutti gli attori che gravitano in questo universo di vita da molti considerato "figlio di un Dio minore". Tra l'altro nel 2011 è stata commissionata all'Università di Camerino una ricerca sul volontariato nelle carceri marchigiane che servirà ad avere un quadro più dettagliato della situazione in atto.

Oltre alle associazioni di volontariato e ai ministri di culto, hanno preso parte alla due giorni di Loreto, alcuni Direttori degli istituti penitenziari delle Marche e di altre regioni, una nutrita delegazione della Polizia

Penitenziaria, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, il PRAP, l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, USSM della Giustizia Minorile, la Magistratura di Sorveglianza (invitata), gli educatori carcerari, la Regione Marche Assessorato ai servizi Sociali e Servizio Sanità, gli Assistenti Sociali e il loro Presidente regionale, l'Ordine degli psicologi, i Garanti dei Diritti dei detenuti ed infine, oltre ad esperti del mondo universitario, i rappresentanti della stampa e dell'informazione che assume un ruolo sempre più rilevante nei rapporti tra il mondo del carcere e la realtà esterna.

Brochure della due giorni di Loreto del settembre 2011.

Il focus dell'importante appuntamento è stato il confronto interdisciplinare che si è sviluppato nell'ambito delle tavole rotonde e del dibattito dei gruppi di approfondimento. Nella prima giornata, accanto a temi più vicini alla mission del volontariato, come quello dell'accoglienza: "ero carcerato e mi avete visitato", si sono affiancati argomenti afferenti la sfera

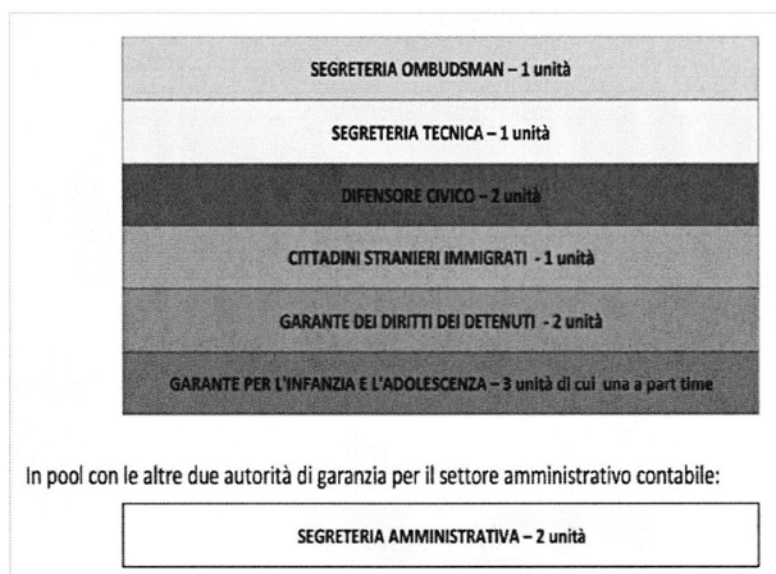
relazionale dei detenuti come quello dei rapporti con i propri familiari (diritto alla genitorialità). Inoltre sono stati affrontati problemi di grande attualità come quello relativo ai trattamenti psicologici e psichiatrici, fino ad approdare e prefigurare un nuovo modello di "Carcere....tra contenzione e riabilitazione".

La seconda giornata (8 settembre) è stata specificatamente dedicata a tracciare un nuovo identikit della figura del Garante dei diritti dei detenuti in rapporto all'attuale legislazione in un confronto comparativo tra le normative in atto nei diversi contesti regionali dove è stata nominata questa Autorità di garanzia dei detenuti.

Altre iniziative di settore nel 2011

Ricerca ed attività di promozione sulla questione del mantenimento delle relazioni familiari in capo ai reclusi ed ai familiari. Ricerca-azione relativa allo sviluppo del progetto sul tema "Attività di promozione sul mantenimento delle relazioni familiari in capo ai reclusi ed ai familiari". L'iniziativa, avviata a Fossombrone nel 2010 è stata portata avanti nel 2011 nella casa circondariale di Villa Fastiggi di Pesaro con una convenzione tra l'Ombudsman Regionale Marche, Commissione Pari Opportunità e l'Università degli Studi Urbino.

Liberamente. Il progetto, avviato tra la casa circondariale di Montacuto, l'Ufficio scolastico Regionale e l'Istituto d'Arte Mannucci di Ancona. È nato con l'obiettivo di poter rispondere ai bisogni emergenti dalla realtà penitenziaria in un'ottica



ampia con possibilità di maturare forme di consapevolezza a livello umano e civile volte al miglioramento della condizione dei carcerati attraverso la conoscenza e l'utilizzo dei linguaggi universali come l'arte e la poesia. È ampiamente nota l'efficacia, anche a livello terapeutico, delle pratiche artistiche in quanto sviluppano e liberano processi emozionali capaci di innescare evoluzioni e condizioni di "benessere". Tra gli obiettivi è stato previsto sia il laboratorio di poesia che quello di arte, la realizzazione di elaborati e manufatti atti ad incentivare la partecipazione e la motivazione dei detenuti. Il percorso sperimentale si è recentemente concluso con ottimi risultati, visionabili al link:

www.ombudsman.marche.it/video/video.php?id=39&idarg=11 e sarà attivato anche per il 2012 nella casa circondariale di Barcaglione.

Website

www.ombudsman.marche.it

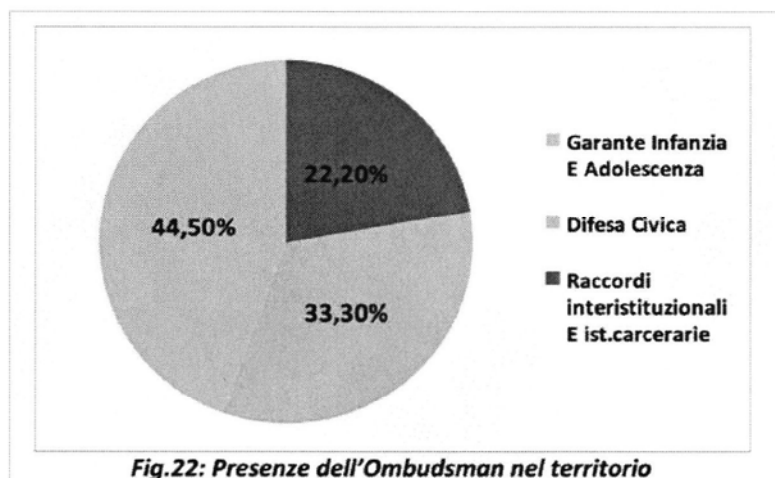
Tra le priorità indicate nel programma di insediamento, l'ufficio dell'Ombudsman aveva inserito la comunicazione informatica e telematica che doveva rappresentare lo strumento di interfacciamento con il pubblico e in generale con l'utenza dei cittadini nel territorio regionale. Una prima fase di lancio (anno 2011) è consistita nell'implementazione del website dell'Ombudsman che attraverso il monitoraggio di visitatori, solo durante i primi tre mesi di conta-visite ha registrato i seguenti dati. Segno evidente dell'interesse del pubblico al tema della tutela dei diritti a livello nazionale e internazio-

nale. La seconda fase dell'anno 2011 si è arricchita di un ulteriore elemento: l'interattività che sostanzialmente facilita il dialogo tra il cittadino e l'ufficio dell'Ombudsman attraverso i reclami online, con l'assistenza nel territorio degli URP della Regione e delle Province marchigiane, attraverso l'e.learning che consente la formazione dei docenti impegnati in tutto il territorio regionale sull'importante problema dell'abuso sui minori ma anche dei tutori e curatori nominati dal Tribunale dei minorenni. Il passo ulteriore avviato nel 2011 e funzionante a regime nel 2012 sarà quello della trasparenza e dell'autonomia. La prima specificità riguarderà il trattamento dei fascicoli il cui iter verrà reso pubblico in quanto ogni cittadino avrà possibilità di verificare, attraverso Internet la tracciabilità di lavorazione del suo caso da parte dei vari uffici competenti in materia: difesa civica, garante dell'infanzia e adolescenza, garante dei diritti degli immigrati e antidiscriminazioni.

Personale dell'ufficio

Rispetto all'organico approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, si sono fatti alcuni passi in avanti perché, grazie all'intervento del Segretario Generale dell'Assemblea Legislativa, si è provveduto tempestivamente alle sostituzioni di soggetti in quiescenza o trasferiti in altri ambiti con personale distaccato dalla giunta regionale o comandato da enti locali e università. Tuttavia questa situazione fotografata al 31 dicembre 2011, a tutt'oggi non è ancora consolidata né è soddi-

sfacente per un buon funzionamento a regime dell'ufficio nel suo complesso. In particolare si ritiene opportuno sottolineare che, a monte di uno staff di personale che registra addirittura la diminuzione di due soggetti in meno rispetto alla precedente gestione, il carico di lavoro complessivo dell'intero ufficio è sostanziosamente aumentato sia per la messa a regime di alcuni settori, sia per l'ampliamento delle competenze assegnate all'Ombudsman dal Consiglio regionale, ultima delle quali quella sulla tutela delle discriminazioni sessuali. Già dallo scorso anno venne evidenziato nelle varie sedi che il problema del personale è quello di garantire continuità di un "delicato" servizio come quello che viene prestato presso l'Ombudsman che non può essere continuamente rimesso in discussione a causa dell'eccessivo turn over dei funzionari addetti ai lavori. In sostanza a tutt'oggi, la metà dei soggetti in forza all'ufficio è soggetta a possibili cambiamenti della propria situazione professionale determinati dalla contingenza del momento. Una situazione che mantiene l'Autorità di garanzia continuamente "sotto scacco" di amministrazioni "altre" senza che questo problema venga risolto positivamente in favore di un sostanziale miglioramento del servizio erogato al pubblico. In sede di ridefinizione della l.r. 23/2008, la stabilizzazione della pianta organica con un assetto fisso definitivo minimo come quello attuale, e uno mobile e flessibile a seconda delle nuove competenze che verranno attribuite all'Ufficio in corso d'opera, dovrà essere completamente rivisto.



Presenze dell'autorità di garanzia nel territorio regionale e a livello nazionale e internazionale

Rispetto alle cinquantaquattro presenze regolarmente registrate fuori della città di Ancona e del suo hinterland in tutto il corso del 2011, la maggior parte delle attività extra moenia dell'Ombudsman ha riguardato l'impegno come relatore nei territori provinciali e in alcune realtà municipali dove sono stati richiesti specifici interventi. Il settore di maggiore esternalizzazione dell'attività informativa/formativa del Garante è stato quello della tutela dei diritti dei minori e degli adolescenti con ventiquattro relazioni pari al 44,5% delle presenze esterne dell'Autorità di Garanzia, seguono con diciotto interventi pari al 33,3% del totale, l'ambito della Difesa Civica (Informadiriti) sia come attività di coordinamento (nazionale e regionale) sia come spin off negli sportelli territoriali. Le rimanenti uscite nel territorio regionale (22,2%) hanno riguardato oltre alle visite ad alcuni istituti penitenziari

delle Marche per i colloqui con i detenuti, i rapporti interistituzionali con varie agenzie tra cui le Università degli Studi della regione con le quali sono state negoziate le linee guida per addivenire alla stipula dell'accordo quadro approvato con delibera della Giunta Regionale n.1399 del 24/10/2011. Per il prospetto analitico delle presenze nel territorio si rinvia alle pagine seguenti.

Revisione della legge regionale 23/2008 istitutiva dell'Ombudsman

È iniziato nell'ultimo trimestre del 2011 e continuerà probabilmente per tutto il 2012 il processo di cambiamento della l.r. 23/2008. L'iniziativa dell'ufficio di presidenza del Consiglio Regionale dovrebbe trovare piena attuazione durante il primo semestre 2012: gli uffici competenti stanno lavorando in tal senso. Le nuove indicazioni verranno valutate dall'ufficio legislativo e dalla prima commissione consiliare fino ad approdare ad un testo che verrà presentato in aula dall'Ufficio di Presidenza.

Ringraziamenti

Oltre a tutto il personale dell'Ufficio Ombudsman che a vario titolo ha collaborato alla stesura della presente relazione, si ringrazia in particolare l'Ing. Diego Cerca che ha implementato la parte statistica e informativa, la Dott.ssa Anna Clora Borgheesi per la cura dell'insieme dei testi, Antonella Giampalma per la parte organizzativa e gli uffici del PRAP, dell'UEPE e dell'US-SM che hanno fornito piena disponibilità a indicare dati riferiti ai propri ambiti di competenza istituzionale.

Si ringrazia inoltre l'Ufficio Stampa con il Direttore Simone Socionovo e la preziosa collaboratrice Laura Volponi, assieme a Maurizio Toccaceli curatore della computer grafica finale che hanno realizzato questo progetto complesso pubblicato nei tempi previsti dalle vigenti disposizioni. Un particolare ringraziamento al Presidente della Giunta Regionale Gian Mario Spacca e agli Assessori che, a seconda delle competenze, sono stati coinvolti nelle strategie d'intervento dell'Ombudsman, al Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche Vittoriano Solazzi e al Direttore Generale Paola Santoncini che assieme a tutti i componenti dell'Ufficio di presidenza, hanno sempre seguito con la massima attenzione le vicissitudini dell'operato dell'Ombudsman che a tutt'oggi, nella sua indipendenza, rimane in Italia l'unico esempio di plurifunzionalità di competenze in ordine alla tutela dei diritti.

L'Ombudsman Regione Marche
Prof. Italo Tanoni

ALLEGATO 1. TABELLA PRESENZE DELL'OMBUDSMAN NEL TERRITORIO

DATA	LOCALITA'	OGGETTO
07/01/11	Ascoli Piceno	Incontro mensile con i cittadini
13/01/11	Pesaro	Incontro mensile con i cittadini
15/01/11	Urbano	Convegno Internazionale sui Teatri delle Diversità
26/01/11	Fermo	Incontro mensile con i cittadini
31/01/11	Roma	Coordinamento nazionale Difensori Civici regionali
15/02/11	Urbino	Incontro con il Rettore dell'Università di Urbino
18/02/11	Serra de' Conti	Incontro organizzato dal Comune per presentare l'attività dell'Ombudsman
21/02/11	Roma	Coordinamento nazionale Difensori Civici regionali
23/02/11	Fermo	Incontro mensile con i cittadini
03/03/11	Macerata	Incontro con il Rettore dell'Università di Macerata
07/03/11	Pesaro	Corso su Abuso e Minori
04/03/11	Ascoli Piceno	Incontro mensile con i cittadini
15/03/11	Macerata	Presentazione dei risultati dell'indagine sociale "L'utilizzo dei nuovi media: una ricerca tra i bambini, gli adolescenti e i genitori della provincia di Macerata"
11/03/11	Macerata	Convegno nazionale: "I bambini raccontano ... l'ascolto dell'abuso"
09/04/11	Muccia	Convegno "prendersi cura - Percorso di auto aiuto"
09/05/11	Roma	Coordinamento nazionale Difensori Civici regionali
12/05/11	Pesaro	Incontro mensile con i cittadini
16/05/11	Pesaro	Giornata conclusiva corso sul maltrattamento e l'abuso dei minori
18/05/11	Macerata	Giornata conclusiva corso sul maltrattamento ed abuso dei minori
20/05/11	Macerata	Giornata di studio sul "Curatore speciale del minore - Aspetti problematici"
27/05/11	Macerata	Giornata di studio "La tutela internazionale del minore"
28/05/11	Fossombrone	Visita presso la Casa Circondariale di Fossombrone
01/06/11	Roma	Incontro dei Garanti regionali dell'Infanzia
10/06/11	Ascoli Piceno	Visita presso la Casa Circondariale di Marino del Tronto
17/06/11	Macerata	Giornata di studio sul "Curatore speciale del minore - Aspetti problematici"
27/06/11	Roma	Coordinamento nazionale Difensori Civici regionali
01/07/11	Venezia	Incontro dei Garanti regionali dell'Infanzia
19/07/11	Roma	Incontro dei Garanti regionali dell'Infanzia
02/08/11	Ancona	Visita presso la Casa Circondariale del Barcaglione
15/09/11	Macerata	Incontro mensile con i cittadini
13/09/11	Roma	Coordinamento nazionale Difensori Civici regionali
23-24/9/11	Novi Sad (Serbia)	Incontro organizzato dall'EOI
28/09/11	Fermo	Incontro mensile con i cittadini
04/10/11	Macerata	Cerimonia d'inaugurazione dell'Istituto Confucio
07/10/11	Ascoli Piceno	Incontro mensile con i cittadini
13/10/11	Pesaro	Incontro mensile con i cittadini
19/10/11	Ascoli Piceno	Incontro presso la Provincia di Ascoli Piceno
21/10/11	Fossombrone	Visita presso la Casa Circondariale di Fossombrone
7-8/11/11	Roma	Coordinamento nazionale Difensori Civici regionali Seminario di Studio organizzato dall'UNICEF
11/11/11	Pesaro	Giornata per l'Infanzia
14/11/11	Macerata	Giornata per l'Infanzia
15/11/11	San Benedetto del Tronto	Giornata per l'infanzia
17/11/11	Macerata	Assegnazione Laurea Honoris causa
19/11/11	Fano	Convegno su case d'accoglienza e l'affido
20/11/11	Grottazzolina	Giornata per l'infanzia
22/11/11	Macerata	"Informa Diritti"
29/11/11	Marina del Tronto	Visita presso la Casa Circondariale di Marina del Tronto
01/12/11	Macerata	Convegno "Nasce il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza"
02/12/11	Bologna	Seminario su Diritti e Cittadinanza
05/12/11	Pesaro	Informa Diritti
12/12/11	Pesaro	Corso su "Abuso e maltrattamento"
17/12/11	Osimo	Cerimonia di inaugurazione della "Classe digitale"
16/12/11	Fermo	Corso "Abuso e maltrattamento"
13/12/11	Fermo	Informa Diritti

ALLEGATO 2. DATI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI A SUPPORTO DEI GRAFICI

SITUAZIONI CARCERI - ALLA DATA 31/12/2011

ISTITUTO PENITENZIARIO	DETENUTI										DETENUTI STRANIERI	DETENUTI FINE PENNA	DETENUTI PATOLOGIE PSICHIATRICHE		
	CAPENZA REGOLARE	CAPENZA TOLLERATA	DETENUTI TOT	DETENUTI COMUNI	DETENUTI ALTA SICUREZZA	DETENUTI 41 BIS	DETENUTI CONDANNA DEFINITIVA	TOT IMPUTATI	DETENUTI IN ATTESA DI GIUDIZIO	RICORRENTI				TOT	UOMINI
PESARO - CC	147	269	322	321	1	0	184	138	77	45	16	66	186	174	12
FERMO - CR	45	82	82	82	0	0	73	9	7	0	2	73	96	96	0
BARCAGLIONE - AN - CR	24	35	35	35	0	0	35	0	0	0	0	0	17	17	0
MONTACUTO - AN - CC	172	313	385	302	83	0	130	255	162	52	41	71	151	151	0
CAVERINO - CC	35	46	60	60	0	0	23	37	20	9	8	23	29	26	3
ASCOLI PICENO - CC	129	131	131	87	0	44	68	63	25	19	19	62	42	42	0
FOSSOMBRONE - CR	209	209	134	50	84	0	129	5	1	0	3	0	13	13	0
MACERATA FELTRIA - IPM	31	15	21	21	0	0	0	0	0	0	0	21	13	13	0
totali	775	1668	1170	958	168	44	642	507	292	126	69	316	489	474	15

SOGGETTI COINVOLTI

ISTITUTO PENITENZIARIO	DETENUTI		AGENTI POLIZIA PENITENZIARIA		EDUCATORI		PSICOLOGI CONVENZIONATI			
	TOT	UOMINI	PIANTA ORGANICA	ASSEGHNATI	EFFETTIVAMENTE IN SERVIZIO	PIANTA ORGANICA	ASSEGHNATI	EFFETTIVAMENTE IN SERVIZIO	N°	MORTE ORE ANNO
PESARO - CC	322	300	169	119	114	7	6	5	3	773
FERMO - CR	82	82	49	44	39	2	2	1	1	376
BARCAGLIONE - AN - CR	35	35	0	3	22	3	2	2	1	205
MONTACUTO - AN - CC	385	385	201	179	129	6	6	5	2	428
CAVERINO - CC	60	48	36	28	28	2	1	1	1	222
ASCOLI PICENO - CC	131	131	182	140	131	4	3	3	1	433
FOSSOMBRONE - CR	134	134	127	96	98	6	4	3	1	416
MACERATA FELTRIA - IPM ***	21	11	764	609	561	30	24	20	10	2853
totali	1170	1136	764	609	561	30	24	20	10	2853

*** Istituto Penitenziario Mandamentale (sezione staccata della Casa Circondariale di Villa Castelli di Pesaro)

* 7 ore mensili; ** 10 ore mensili

ISTITUTO PENITENZIARIO	DETENUTI TOSSICODIPENDENTI		DETENUTI TOSSICODIPENDENTI TERAPIA METADONICA		DETENUTI SIEROPOSITIVI		DETENUTI AFFETTI DA EPATITE C		DETENUTI PATOLOGIE PSICHIATRICHE	
	TOT	UOMINI	TOT	UOMINI	TOT	UOMINI	TOT	UOMINI	TOT	UOMINI
PESARO - CC	55	49	10	7	3	3	41	40	121	101
FERMO - CR	30	30	30	30	4	4	16	16	70	70
BARCAGLIONE - AN - CR	30	30	20	20	4	4	31	31	10	10
MONTACUTO - AN - CC	25	20	10	6	1	0	11	5	15	9
CAVERINO - CC	68	68	46	46	1	1	18	18	14	14
ASCOLI PICENO - CC	39	39	0	0	1	1	17	17	0	0
FOSSOMBRONE - CR	39	39	0	0	1	1	17	17	0	0
totali	247	236	116	108	7	14	134	127	230	204

ISTITUTO PENITENZIARIO	EPISODI DI AUTOLESIONISMO		DETENUTI RICOVERATI PRESSO STRUTT. OSP. REG.		DETENUTI INVIATI IN OSSERVAZIONE AGLI O.P.G.		DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE SANITARIO PRESENTE	
	TOT	UOMINI	TOT	UOMINI	TOT	UOMINI	TOT	eventuali carenze
PESARO - CC	0	0	0	0	0	0	12	0
FERMO - CR	0	0	0	0	0	0	7	0
BARCAGLIONE - AN - CR	30	30	3	2	4	4	14	0
MONTACUTO - AN - CC	0	0	0	0	0	0	3	0
CAVERINO - CC	15	15	8	2	1	1	15	0
ASCOLI PICENO - CC	0	0	2	2	4	4	7	7
FOSSOMBRONE - CR	0	0	0	0	4	4	9	0
totali	45	45	20	20	9	9	58	7

SITUAZIONI CARCERI - ALLA DATA 31/12/2011

ISTITUTO PENITENZIARIO	LAVORO										DETTENUTI SEMILIBERI CHE DIPENDONO DA UNO DEI LAVORI ESTERNI			
	TOTALE LAVORANTI		DETTENUTI LAVORANTI DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		DETTENUTI LAVORANTI IN CARCERE PER CONTO DI IMPRESE E COOPERATIVE		DETTENUTI SEMILIBERI CHE LAVORANO IN PROPRIO		DETTENUTI SEMILIBERI CHE LAVORANO IN PROPRIO		TOT	UOMINI	DONNE	
	N° corsi		TOT	UOMINI	DONNE	TOT	UOMINI	DONNE	TOT	UOMINI	DONNE	TOT	UOMINI	DONNE
PESARO - CC	35		33	31	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0
FERMO - CR	15		15	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BARCAGLIONE - AN - CR	17		14	14	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
MONTACUTO - AN - CC	42		38	38	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4
CAMERINO - CC	11		10	8	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1
ASCOLI PICENO - CC	21		20	20	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
FOSSOMBRONE - CR	29		26	26	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
MACERATA FELTRIA - IPM	15		3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	12	12
	165		159	155	4	0	0	0	0	0	0	0	26	26

ISTITUTO PENITENZIARIO	ATTIVITÀ TRATTAMENTALI		ATTIVITÀ TRATTAMENTALI		DETTENUTI SEMILIBERI CHE LAVORANO IN PROPRIO		DETTENUTI SEMILIBERI CHE LAVORANO IN PROPRIO	
	N° corsi	DESCRIZIONE	partecipanti	N° corsi	DESCRIZIONE	TOT	UOMINI	DONNE
PESARO - CC	4	Alfabetizzazione Italiano per stranieri Scuola Media Educazione Musicale	non perv. 39 49 non perv.	7	Corso addetto alla ristorazione Corso addetto alla manutenzione edile Corso di installatore Corso arbitri calcio Tirocinio lavorativo Borsa lavoro Lavorazione falognameria	11	8	11
FERMO - CR	1	Licenza media	15	1	Corso per abilitati	16	16	16
BARCAGLIONE - AN - CR	0			2	Manutenzione caldaie Apicoltura	10	10	10
MONTACUTO - AN - CC	5	CTP scuola media int. CTP scuola media sup CTP cult. Gen. CTP italiano Scrittura giornalistica	80	5	Corso di pizzeria e addetto forno Addetto manutenzione hardware e grafica Addetto impianto termico Pallavolo e ginnastica Yoga e meditazione	45	38	16
CAMERINO - CC	1	Alfabetizzazione	25	3	Musica Teatro Pet Therapy	10	10	22
ASCOLI PICENO - CC	4	CTP informatica CTP italiano CTP inglese CTP scuola media	113	5	Canto Teatro Lettura Ginnastica Bricolage	42	58	41
FOSSOMBRONE - CR	3	Istituto Tecnico Commerciale Scuola Media 1° grado Scuola Elementare	49 11 45	2	Attività religiosa Scienze motore	tutti	10	10
MACERATA FELTRIA - IPM	0		0	1	Apicoltura	10	10	10
totale regionale	18		341	26		311	266	545
media corsi per istituto	2			3				

ISTITUTO PENITENZIARIO	SPAZI ESTERNI	ISTITUTO PENITENZIARIO	SPAZI ESTERNI
PESARO - CC	discreto	PESARO - CC	discreto
FERMO - CR	no	FERMO - CR	no
BARCAGLIONE - AN - CR	buono	BARCAGLIONE - AN - CR	buono
MONTACUTO - AN - CC	buono	MONTACUTO - AN - CC	buono
CAMERINO - CC	no	CAMERINO - CC	no
ASCOLI PICENO - CC	buono	ASCOLI PICENO - CC	buono
FOSSOMBRONE - CR	discreto	FOSSOMBRONE - CR	discreto

ALLEGATO 3. CONTO CONSUNTIVO 2011

Fondo di cassa iniziale al 01/01/2011			164.724,34
Riscossioni in c/competenza	80.947,41		
Riscossioni in c/residui	0,00		
TOTALE RISCOSSIONI	80.947,41	80.947,41	
Pagamenti in c/competenza	-13.503,30		
Pagamenti in c/residui	-47.841,92		
TOTALE PAGAMENTI	-61.345,22	-61.345,22	
Avanzo di cassa al 31/12/2011		19.602,19	19.602,19
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011			184.326,53
(vedi estratto conto Banca Marche)			
Somme da riscuotere in c/competenza	0,00		
Somme da riscuotere in c/residui	0,00	0,00	
Somme da pagare in c/competenza	149.543,31		
Somme da pagare in c/residui	0,00	-149.543,31	
		-149.543,31	-149.543,31
<u>Avanzo di amministrazione al 31/12/2011</u>			34.783,22

ALLEGATO 4. PRESENZA DI MINORI STRANIERI NEL TERRITORIO DELLE MARCHE



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
COMITATO PER I MINORI STRANIERI

REPORT MARCHE

Dati relativi agli anni 2009, 2010, 2011

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
COMITATO MINORI STRANIERI
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – REPORT MARCHE

2

A. TOTALE PRESENZE AL 31/12/2009

I dati in oggetto riguardano i minori stranieri non accompagnati segnalati sul territorio della Regione Marche al 31/12/2009. I dati sono stati elaborati rispetto alle seguenti variabili chiave:

- Identificazione dei minori.

I minori identificati risultano essere in possesso di Passaporto, Attestato di nazionalità, Documenti Legalizzati o Carte ONU.

RIPARTIZIONE DELLE SEGNALAZIONI DEI MINORI TOTALI

REGIONE	IDENTIFICATO		NON IDENTIFICATO		TOTALE	
	N. TOTALE	%	N. TOTALE	%	N. TOTALE	%
MARCHE	32	9,6	301	90,4	333	100,0

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
COMITATO MINORI STRANIERI
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI - REPORT MARCHE

4

**C. TOTALE PRESENZE
AL 31/12/2011**

I dati in oggetto riguardano i minori stranieri non accompagnati segnalati sul territorio della Regione Marche al 31/12/2011. I dati sono stati elaborati rispetto alle seguenti variabili chiave:

- reperibilità dei minori;
- suddivisione per genere;
- fasce d'età;
- tipologia di collocamento (Struttura/Privato/Sfd/Non Comunicato);
- cittadinanza del minore.

MINORI SEGNALATI

SEGNALAZIONE	TOTALE	%
MINORI	312	100,0

MINORI SEGNALATI PRESENTI E IRREPERIBILI

SEGNALAZIONE	PRESENTI	%	IRREPERIBILI	%	TOTALE	%
TOTALE	173	55,4	139	44,6	312	100,0

DISTRIBUZIONE PER DIFFERENZA DI GENERE

GENERE	PRESENTI	%	IRREPERIBILI	%	TOTALE	%
MASCHILE	155	49,7	135	43,3	290	92,9
FEMMINILE	18	5,8	4	1,3	22	7,1
TOTALE	173	55,4	139	44,6	312	100,0

DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETÀ

FASCE D'ETA'	PRESENTI	%	IRREPERIBILI	%	TOTALE	%
17 ANNI	77	24,7	42	13,5	119	38,1
16 ANNI	48	15,4	44	14,1	92	29,5
15 ANNI	19	6,1	29	9,3	48	15,4
7-14 ANNI	28	9,0	23	7,4	51	16,3
0-6 ANNI	1	0,3	1	0,3	2	0,6
TOTALE	173	55,4	139	44,6	312	100,0

RIPARTIZIONE DEI MINORI SEGNALATI PER TIPOLOGIA DI COLLOCAMENTO

COLLOCAMENTO DEL MINORE	PRESENTI	%	IRREPERIBILI	%	TOTALE	%
STRUTTURA	158	50,6	138	44,2	296	94,9
PRIVATO	4	1,3	0	0,0	4	1,3
NON COMUNICATO	8	2,6	1	0,3	9	2,9
SFD	3	1,0	0	0,0	3	1,0
TOTALE	173	55,4	139	44,6	312	100,0

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
COMITATO MINORI STRANIERI

5

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI - REPORT MARCHE

RIPARTIZIONE DEI MINORI SEGNALATI PER CITTADINANZA

CITTADINANZA	PRESENTI	%	IRREPERIBILI	%	TOTALE	%
AFGHANISTAN	71	22,8	112	35,9	183	58,7
SENEGAL	18	5,8	3	1,0	21	6,7
MALI	9	2,9	4	1,3	13	4,2
GHANA	12	3,8	0	0,0	12	3,8
NIGERIA	9	2,9	0	0,0	9	2,9
PAKISTAN	7	2,2	1	0,3	8	2,6
TUNISIA	2	0,6	6	1,9	8	2,6
IRAQ	3	1,0	3	1,0	6	1,9
COSTA D'AVORIO	5	1,6	0	0,0	5	1,6
SIRIA	5	1,6	0	0,0	5	1,6
BANGLADESH	4	1,3	0	0,0	4	1,3
CIAD	4	1,3	0	0,0	4	1,3
IRAN	2	0,6	2	0,6	4	1,3
ALBANIA	3	1,0	0	0,0	3	1,0
ALGERIA	2	0,6	1	0,3	3	1,0
BURKINA FASO	3	1,0	0	0,0	3	1,0
GAMBIA	3	1,0	0	0,0	3	1,0
TURCHIA	2	0,6	1	0,3	3	1,0
BOSNIA-ERZEGOVINA	1	0,3	1	0,3	2	0,6
CROAZIA	0	0,0	2	0,6	2	0,6
SOMALIA	0	0,0	2	0,6	2	0,6
SUDAN	1	0,3	1	0,3	2	0,6
CINA	1	0,3	0	0,0	1	0,3
EGITTO	1	0,3	0	0,0	1	0,3
EX REP. JUG. DI MACEDONIA	1	0,3	0	0,0	1	0,3
GUINEA BISSAU	1	0,3	0	0,0	1	0,3
PERU	1	0,3	0	0,0	1	0,3
REPUBBLICA DEL KOSOVO	1	0,3	0	0,0	1	0,3
TOGO	1	0,3	0	0,0	1	0,3
TOTALE	173	55,4	139	44,6	312	100,0

LEGGE REGIONALE 28 Luglio 2008, N. 23

Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale
(B.U. 07 agosto 2008, n. 75)

CAPO I**Principi generali****Art. 1**

(Istituzione dell'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini)

1. È istituita l'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale, di seguito denominata Autorità.
2. L'Autorità ha sede presso l'Assemblea legislativa regionale.
3. L'Autorità svolge i compiti inerenti l'ufficio del Difensore civico, l'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e l'ufficio del Garante dei diritti dei detenuti.
4. L'Autorità svolge ogni altra funzione ad essa attribuita dalla legislazione regionale o conferita agli uffici di cui al comma 3 dalla normativa comunitaria e statale.
5. Le funzioni dell'Autorità in relazione agli uffici del Difensore civico, del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e del Garante dei diritti dei detenuti sono disciplinate rispettivamente ai capi II, III e IV della presente legge.

Art. 2

(Autonomia e struttura organizzativa)

1. L'Autorità svolge le proprie funzioni in autonomia e indipendenza.
2. L'Autorità si avvale della struttura organizzativa di cui all'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 2008, n. 3 (Norme sull'organizzazione e il finanziamento delle Autorità di garanzia indipendenti e modifiche alle leggi regionali 14 ottobre

1981, n. 29, 18 aprile 1986, n. 9, 27 marzo 2001, n. 8, 15 ottobre 2002, n. 18).

3. L'Autorità può avvalersi della collaborazione di esperti nelle materie attinenti alle funzioni da svolgere.

Art. 3

(Elezione dell'Autorità e requisiti)

1. L'Autorità è eletta dall'Assemblea legislativa regionale all'inizio di ogni legislatura, tra le persone in possesso di laurea attinente agli uffici da svolgere e dei requisiti idonei.

1 bis. L'Autorità esercita le sue funzioni per i periodi di vacanza o di scioglimento dell'Assemblea legislativa regionale e rimane in carica fino alla nomina del successore e comunque per un periodo non superiore a sei mesi.

2. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea.

3. Dopo la quarta votazione, se nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza indicata al comma 2, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. Se nella votazione successiva risulta parità di voti tra i due candidati, viene eletto il candidato più giovane di età.

Nota relativa all'articolo 3:

Così modificato dall'art. 22, l.r. 28 luglio 2009, n. 18.

Art. 4

(Ineleggibilità e incompatibilità)

1. Sono ineleggibili ad Autorità:
 - a) i membri del Governo e del Parlamento nazionale ed europeo;
 - b) i Presidenti di Regione, Provincia e Comunità montana;
 - c) i Sindaci;
 - d) gli assessori e i consiglieri regionali, provinciali, comunali e di Co-

munità montana;

e) i dirigenti nazionali, regionali e locali di partiti politici e associazioni sindacali o di categoria.

2. Sono altresì ineleggibili ad Autorità i candidati alla carica di membro del Parlamento nazionale ed europeo; Presidente della Regione; Presidente della Provincia; Sindaco; Consigliere regionale, provinciale, comunale.

3. L'incarico di Autorità è incompatibile con l'esercizio di ogni altra funzione, con l'espletamento di incarichi di qualsiasi natura, con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi attività commerciale, imprenditoriale o professionale svolta nella regione.

4. È comunque incompatibile con la carica di Autorità chiunque, successivamente all'elezione, venga trovato in una delle condizioni di ineleggibilità previste ai commi 1 e 2.

5. Il sopravvenire di una causa di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico, che è dichiarata dall'Assemblea legislativa regionale.

6. Per quanto non previsto si applicano le disposizioni della l.r. 5 agosto 1996, n. 34 (Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione).

Art. 5

(Relazione)

1. L'Autorità invia entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, che la trasmette ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale, una relazione sull'attività svolta, corredata da osservazioni e proposte. Può inviare al Presidente dell'Assemblea e della Giunta regionali apposite relazioni nei casi di particolare im-

portanza ed urgenza.

2. Le relazioni di cui al comma 1 sono discusse in Assemblea secondo le modalità indicate dal regolamento interno della medesima. Esse sono pubblicate integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione e alle stesse è data la più ampia diffusione secondo le modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale, d'intesa con l'Autorità.

3. L'Autorità è ascoltata dalle Commissioni assembleari competenti su sua richiesta o su invito delle Commissioni medesime.

Art. 6

(Indennità)

1. All'Autorità spetta il compenso annuo omnicomprensivo, pari al lo stipendio tabellare previsto per la qualifica dirigenziale regionale, incrementato della retribuzione di posizione, nella misura massima prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Regioni-Enti locali e il trattamento di missione previsto per la medesima qualifica.

2. Il compenso di cui al comma 1 è comprensivo degli oneri erariali, diretti ed indiretti, previdenziali ed assistenziali.

Nota relativa all'articolo 6:

Ai sensi dell'art. 1, l.r. 3 agosto 2010, n. 11, il compenso annuo percepito dall'Autorità di garanzia è ridotto del 10 per cento.

CAPO II

Ufficio di Difensore civico

Art. 7

(Funzioni della difesa civica)

1. L'ufficio di Difensore civico è svolto a garanzia della legalità, della trasparenza, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, concorrendo ad assicurare e promuovere il rispetto della dignità della persona e la tu-

tela dei suoi diritti ed interessi.

2. La difesa civica è, in particolare, volta al perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) controllo;

b) composizione dei conflitti;

c) sollecitazione di atti di riforma.

3. Il controllo è esercitato nei confronti dell'Amministrazione regionale, degli enti pubblici e di tutte le amministrazioni pubbliche dipendenti o sottoposte alla vigilanza della Regione.

4. Il controllo si conclude con specifiche raccomandazioni dirette ai soggetti di cui al comma 3.

5. La funzione di composizione dei conflitti è finalizzata sia a tutelare i cittadini, le persone e le formazioni sociali, sia a ridurre il contenzioso esistente presso gli organi giurisdizionali.

6. La funzione di sollecitazione di atti di riforma è finalizzata al conseguimento di riforme legislative e amministrative, nonché alla sollecitazione dell'applicazione delle riforme stesse.

Art. 7 bis

(Misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati)

1. L'Autorità svolge, ai sensi dell'articolo 44 del d.lgs. 286/1998, le funzioni di informazione e supporto agli stranieri vittime delle discriminazioni dirette ed indirette per motivi razziali, etnici e religiosi di cui al d.lgs. 9 luglio 2003, n. 215 (Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica), nonché delle situazioni di grave sfruttamento indicate all'articolo 18 del d.lgs. 286/1998 citato.

2. Per le finalità di cui al comma 1 l'Autorità:

a) riceve le segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori

e si raccorda con la rete dei difensori civici locali;

b) favorisce, per quanto di competenza, l'effettiva possibilità dei diritti di difesa in favore di cittadini stranieri immigrati vittime di discriminazione;

c) coordina la propria attività con l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali e con le reti di contrasto alla discriminazione presenti nel territorio regionale;

d) acquisisce i dati di interesse sulle fenomenologie attinenti la discriminazione in collaborazione con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali;

e) supporta i cittadini stranieri immigrati per l'attivazione dei servizi sociali e degli altri servizi territoriali competenti a tutelare le vittime di discriminazioni.

Nota relativa all'articolo 7 bis:

Aggiunto dall'art. 21, l.r. 26 maggio 2009, n. 13.

Art. 8

(Ambito di intervento e modalità)

1. Tutti si possono rivolgere all'Autorità per la tutela non giurisdizionale del diritto alla buona amministrazione nei confronti dei soggetti cui al comma 3 dell'articolo 7.

2. L'Autorità interviene, su segnalazione o di propria iniziativa, svolgendo indagini per rilevare inefficienze, irregolarità e disfunzioni e sollecitando l'adozione di provvedimenti. Può evidenziare disfunzioni riscontrate presso altre pubbliche amministrazioni.

3. L'amministrazione è tenuta a collaborare senza ritardo con l'Autorità nell'attività di acquisizione dei documenti, delle informazioni e dei chiarimenti ritenuti necessari.

Art. 9

(Coordinamento della difesa civica)

1. La Regione promuove ed incen-

tiva lo sviluppo della difesa civica sul territorio regionale e la cooperazione con gli altri organismi regionali, nazionali ed europei di difesa civica; in particolare riconosce le forme di coordinamento tra Autorità e Difensori civici degli enti locali volte a sviluppare la loro collaborazione e reciproca informazione.

CAPO III

Ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Art. 10

(Funzioni del Garante per l'infanzia e l'adolescenza)

1. L'ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza è svolto al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989) e dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996.

2. L'Autorità, in particolare:

- a) promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine comesoggetti titolari di diritti;
- b) vigila con la collaborazione di operatori preposti, affinché sia data applicazione su tutto il territorio regionale alla Convenzione internazionale ed alla Carta europea di cui al comma 1;
- c) accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori, vigila sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e sollecita le amministrazioni com-

petenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;

d) interviene nei procedimenti amministrativi della Regione e degli enti da essa dipendenti e degli enti locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ove sussistano fattori di rischio o di danno per le persone di minore età;

e) cura, in collaborazione con il CORECOM, la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza;

f) vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, per la salvaguardia e la tutela dei bambini e delle bambine, sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'infanzia stessa;

g) segnala all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il codice di autoregolamentazione della RAI;

h) istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori;

i) assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;

j) verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero anche non accompagnato;

k) vigila affinché sia evitata ogni forma di discriminazione nei confronti dei minori;

l) collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale;

m) formula proposte e, ove richie-

sti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni.

Art. 11

(Ambito di intervento e modalità)

1. Nello svolgimento delle funzioni previste all'articolo 10, l'Autorità:

a) stipula intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di infanzia e adolescenza;

b) intrattiene rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;

c) attiva le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella

tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e con le autorità giudiziarie;

d) prende visione degli atti del procedimento e presenta memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 10 della legge 241/1990;

e) segnala alle Autorità competenti la violazione di diritti a danno dei minori.

Art. 12

(Tutela e curatela)

1. L'Autorità promuove, d'intesa con i competenti organi regionali e territoriali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di idonei corsi di formazione in collaborazione con la scuola regionale di formazione di pubblica amministrazione della Regione.

CAPO IV

Ufficio di Garante dei diritti dei detenuti

Art. 13

(Funzioni)

1. L'ufficio di Garante dei diritti dei detenuti concorre ad assicurare alle persone sottoposte a misure

restrittive della libertà personale l'effettivo esercizio dei diritti in quanto utenti dei servizi pubblici regionali e delle connesse attività.

2. L'azione dell'Autorità si rivolge all'amministrazione regionale, agli enti pubblici regionali, ai gestori o concessionari di servizi pubblici regionali o convenzionati con enti pubblici regionali che interagiscono con gli istituti di pena e gli uffici di esecuzione penale esterna con sede nelle Marche.

3. L'azione dell'Autorità si rivolge altresì nei confronti degli enti locali e delle aziende sanitarie cui sono conferite funzioni in materia dalla normativa regionale vigente.

Art. 14

(Ambito di intervento e modalità)

1. L'Autorità interviene, su segnalazione o di propria iniziativa.

2. L'Autorità, in particolare:

a) assicura alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale che siano erogate le prestazioni inerenti la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale e altre azioni finalizzate al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente;

b) verifica che i procedimenti amministrativi regionali, avviati d'ufficio o su istanza di parte, relativi a diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, abbiano regolare corso e si concludano tempestivamente nei termini di legge;

c) supporta, nei limiti di legge, le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi, anche in ambito penitenziario o di restrizione della libertà per-

sonale;

d) può formulare osservazioni agli organi regionali competenti, in ordine ad interventi di carattere legislativo o amministrativo che riguardano le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

e) può effettuare visite negli Istituti di pena, previa autorizzazione del Ministero della giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, del d.p.r. 30 giugno 2000, n. 230 (Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà);

f) interviene nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 13, commi 2 e 3, in caso di verificate inadempienze che compromettano l'erogazione delle prestazioni previste in materia dalla normativa regionale vigente.

CAPO V

Norme finali e transitorie

Art. 15

(Modifiche alla l.r. 3/2008)

1.
2.
3.

Nota relativa all'articolo 15:

Il comma 1 sostituisce il comma 1 dell'art. 1, l.r. 26 febbraio 2008, n. 3.

Il comma 2 sostituisce la lett. a) del comma 1 dell'art. 3, l.r. 26 febbraio 2008, n. 3.

Il comma 3 abroga la lett. b) del comma 1 dell'art. 3, l.r. 26 febbraio 2008, n. 3.

Art. 16

(Abrogazioni)

1.

-
2.
-
3.
-
4.
-
5.
-
6.
-
7.
-

Nota relativa all'articolo 16:

Il comma 1 abroga la l.r. 14 ottobre 1981, n. 29.

Il comma 2 abroga la l.r. 15 ottobre 2002, n. 18.

Il comma 3 abroga il comma 6 dell'art. 14, l.r. 25 novembre 2002, n. 25:

Il comma 4 abroga l'art. 26, l.r. 11 ottobre 2005, n. 24.

Il comma 5 abroga le lett. a) e d) del comma 2 dell'art. 5, l.r. 26 febbraio 2008, n. 3.

Il comma 6 abroga l'art. 6, l.r. 26 febbraio 2008, n. 3.

Il comma 7 abroga l'art. 9, l.r. 26 febbraio 2008, n. 3.

Art. 17

(Norma transitoria)

1. Le funzioni dell'Autorità sono svolte dal Difensore civico regionale in carica alla data di entrata in vigore della presente legge fino al termine della VIII legislatura.

Art. 18

(Disposizioni finanziarie)

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge è autorizzata per l'anno 2008 la spesa di euro 78.000,00 così ripartita:

a) euro 38.000,00 per le spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 6;

b) euro 40.000,00 per le altre spese previste dalla presente legge.

2. Per gli anni successivi l'entità

della spesa è stabilita con le rispettive leggi finanziarie, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

3. Alla copertura degli oneri derivanti dalla spesa autorizzata al comma 1 si provvede nel modo seguente:

a) quanto ad euro 30.800,00 mediante impiego delle somme iscritte nell'UPB 1.05.01 del bilancio di previsione per l'anno 2008, che si rendono disponibili a seguito dell'abrogazione della l.r. 29/1981;

b) quanto ad euro 47.200,00 mediante impiego di quota parte delle somme iscritte nell'UPB 5.30.07 del bilancio di previsione per l'anno 2008.

4. Le somme occorrenti per il paga-

mento delle spese di cui al comma 1 sono iscritte per l'anno 2008 per euro 38.000,00 nell'UPB 1.05.01 e per euro 40.000,00 nell'UPB 5.30.07 del bilancio di previsione per il detto anno a carico dei capitoli che la Giunta regionale è autorizzata ad istituire ai fini della gestione nel programma operativo annuale.

Art. 19

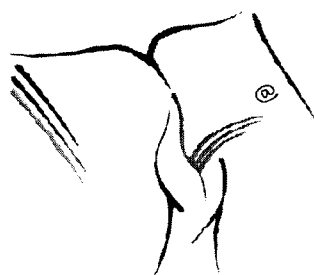
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Note

1 I fascicoli protocollati riguardano i nuovi casi che quotidianamente vengono affrontati dagli uffici della Difesa Civica che istruiscono la relativa pratica. Terminato l'iter della mediazione istituzionale del Difensore Civico, il fascicolo viene archiviato tenuto conto dell'esito positivo o negativo dell'iter intrapreso. Si veda in proposito la Tab. che riporta analiticamente i risultati della casistica trattata.

2 Presenti solamente due sezioni rispettivamente a Camerino e nella casa circondariale di Villa Fastiggi (PU)



I N F O R M A Z I O N E C
Consiglio Regionale Marche

C O M U N I C A Z I O N E

